LE INSERZIONI
si pagamento si ricevono agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO - Via S. Teresa, 15, piano primo
FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA
e presso le altre Succursali all'Estero ai seguenti prezzi per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 9: 4ª pag. Cent. 25 - 3ª pag. L. 1. - Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia

GAZZETTA PIEMONTESE

ASSOCIAZIONI
Anno Semest. Trim.
Italia, Tripoli, Tunisi, Repubblica 16 10 5 50
Europa, Stati dell'Un. Postale 27 16 8 50
Stati fuori dell'Unione Postale, spediz. giornal. 35 18 9 —
Stati fuori dell'Unione Postale, spedizione 44 22 11 —
Unire: Gazzetta Letteraria.
Centesimi 5 in tutta Italia.

Direzione ed Amministrazione
Palazzo Solferino (Via Davide Bertolotti, N. 1).
Uffici a Roma, Via Tritone, 197, p. 1°.

LA COSTITUENTE NEL BELGIO

Le notizie giunte intorno alle elezioni generali che ebbero luogo lunedì nel Belgio non ben lungi dall'annunciarci la vittoria del partito liberale, sebbene non siano mancati in questi ultimi anni gl'indizi della decadenza dell'influenza clericale. Ad ogni modo, se ciò che è avvenuto nel regno di Leopoldo II non è consolante per coloro i quali hanno una fede illimitata nella libertà, può essere però fecondo di utili insegnamenti e merita qualche commento illustrativo.

Come si sa, nel Belgio i due partiti di governo sono il clericale e il liberale; ed il rispetto alle norme costituzionali è tanto religiosamente mantenuto dalla Corona quanto è correttamente inteso dalla popolazione, cosicchè l'avvicendarsi dei due partiti al potere costituisce l'esistenza legale del paese. In meno di dieci anni il signor Frère-Orban e il signor Jacob Malou si alternarono parecchie volte al potere; gli elettori si rivolsero ora ai liberali, ora ai clericali, ed il Gabinetto che si costituì ogni volta in seguito alle elezioni generali fu sempre l'esatta espressione della volontà della maggioranza. Notisi che questo alternarsi dura da oltre cinquant'anni, e tuttavia il consolidamento delle istituzioni non ne fu impedito e lo sviluppo economico del paese non ne fu ritardato. Anzi, può essere utile un breve accenno alle circostanze essenziali da cui ciò dipese.

Prima di tutto, il clericalismo nel Belgio è un fatto nazionale e spirituale. Esso non mette in forse il regime dello Stato, non è nemico della patria come in Italia, non combatte nè contro la forma di Governo, nè contro i diritti della nazione: è semplicemente un partito che ha fede in certi ideali, i quali, se sono in contraddizione con la logica e con la scienza, non lo sono nè con la nazionalità, nè con la legalità. Perciò noi possiamo condannare il programma dei clericali, possiamo giudicarlo funesto al progresso intellettuale del popolo belga, ma non possiamo negare che esso sia un partito nazionale — un partito cioè che rispetta l'integrità dello Stato e all'uopo la difenderebbe contro qualunque nemico e che inoltre è fedele alla dinastia ed ammette il principio rappresentativo procurando di volgerlo a proprio vantaggio. In altre parole i clericali nel Belgio formano un partito conservatore muoventesi nell'orbita delle istituzioni; mentre, invece, in Italia i clericali non entrano in Parlamento e gli intransigenti mirano, non a conservare, ma a distruggere lo Stato.

In secondo luogo, essendo il partito clericale belga potentissimo, il partito liberale per tenergli testa dev'essere molto attivo, vigilante, benefico; mentre in altri paesi avviene che l'assenza e l'impotenza del nemico provochi talvolta una inerzia fatale.

Ciò premesso, perchè Leopoldo II fece appello agli elettori del suo regno? Per la revisione dello Statuto.

***

La costituzione belga, promulgata in seguito alla rivoluzione del 1830, stabilisce nel suo articolo 47 il diritto elettorale sulla base unica del censo minimo di venti fiorini annui di tasse dirette. E sebbene essa sia uscita da un congresso nazionale — in cui erano soltanto rappresentati il clero, la nobiltà e la borghesia — tutti i tentativi fatti per un equo allargamento del voto, nel 1871, nel 1883 e nel 1887, riuscirono vani. Lo statuto del 7 febbraio 1831 non rispondeva più alle condizioni di un paese, nel quale la classe operaia aveva saputo acquistarsi un posto importante; ma liberali e clericali erano concordi negli esagerati timori di toccare quell'arca santa.

Che cosa ne avvenne? Fino a pochi anni or sono, i partiti extra-legali erano una così piccola parte del paese che quasi non si contavano; nel 1889, il candidato democratico Janson trionfò contro il candidato clericale Becher, ed egli organizzò tosto così imponenti manifestazioni operaie, che allorquando, nel novembre del 1891, fu ripresentato alla Camera dei deputati il progetto di revisione dell'art. 47, quello, compresi finalmente i pericoli che un ulteriore rifiuto dell'allargamento del suffragio avrebbe creati allo Stato, votò la revisione di tutto quanto lo statuto.

Chi doveva accingersi a cotesta revisione? Una Costituente. Epperciò le Camere furono sciolte e i Comizi elettorali convocati.

Il passo era ardito; ma il presidente del Consiglio dei ministri, signor Beernaert, aveva preparato il terreno.

Uno dei maggiori trionfi del partito clericale belga in questi ultimi anni è stato certo la legge scolastica, che fu votata e sanzionata nonostante le imponenti, clamorose dimostrazioni di Bruxelles: — un complesso sapiente di misure destinate a far cadere l'educazione di tutto il paese nelle mani del clero.

Ma i liberali e democratici belgi non si lasciarono sgomentare dalle difficoltà, e da ciò dipese la sconfitta in così grande numero dei liberali.

Anche questo ricordo può tornare di opportuno ammaestramento per gli italiani, dopo le recenti vicende parlamentari. Quando i liberali si dividono, si dilaniano, la reazione trionfa.

Ed ora, che i liberali del Belgio, dopo la parziale vittoria di questi giorni, ritrovino la concordia e la disciplina indispensabili per ogni azione politica, e gli elettori ne affretteranno il ritorno al potere.

SENATO DEL REGNO

La seduta del 16 giugno.

Presidenza Farini. — La seduta è aperta alle 2.30.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, presenta il progetto per modificazioni alla legge elettorale politica, già approvato dalla Camera.

SAINT-BON, ministro della marina, presenta il progetto di modificazioni alla legge sugli stipendi e assegni fissi della marina.

La lotteria di Vittorio.

Si procede alla discussione della concessione della lotteria nazionale alla città di Vittorio.

FERRARIS dice che la concessione deve accordarsi, e raccomanda una maggior severità per l'avvenire; presenta analogo ordine del giorno.

GIOLITTI, presidente del Consiglio e ministro degli interni ed *interim* del tesoro, accetta l'ordine del giorno di Ferraris.

LANCIA DI BROLO, relatore. Il Senato vedrà se convenga approvare, ma osserva però che la lotteria contraddice alle vigenti disposizioni di legge e che, concessa questa lotteria, sarà impossibile negarla ad altri Comuni.

Posto ai voti, l'ordine del giorno di Ferraris è approvato. Rimandasi l'articolo unico alla votazione a scrutinio segreto.

Approvasi senza discussione l'accordo commerciale provvisorio fra l'Italia e la Bulgaria.

Approvansi alcuni progetti per maggiori spese e per convalidazione di regi decreti. Approvasi pure senza discussione il rendiconto generale del consuntivo dell'amministrazione dello Stato nell'esercizio finanziario 1890-91.

Il trattato colla Svizzera.

Procedesi alla discussione del trattato di commercio fra l'Italia e la Svizzera.

ROSSI A. rileva la condizioni nelle quali viene in discussione il trattato con la Svizzera; dopo che ne sono morti gli autori e non ancora si conosce il vero sentimento economico della nuova Amministrazione.

Farà al trattato appunti diplomatici e tecnici, che non impediranno l'approvazione del trattato, del quale già si predispone l'approvazione. Il trattato sembragli infelice; ma più infelice parvegli la relazione ministeriale colla quale il trattato venne presentato.

Istituisce un confronto tra la grande posizione e la competenza dei negoziatori svizzeri e gli alti, ma incompetenti e irresponsabili, negoziatori italiani. Rileva il grave peggioramento che il trattato reca ai nostri rapporti commerciali colla Svizzera e il numero delle voci che furono manomesse. Le concessioni da noi fatte riguardo ai cotoni e alle macchine, mentre non ci gioveranno gran che, ci recheranno un sensibile danno per conseguenza dei nostri commerci più importanti colla Germania e coll'Austria, alle quali siamo legati per la clausola del trattamento della nazione più favorita. La nostra tariffa del 1887 ha finito per diventare nominale.

Dice che l'industria e l'agricoltura furono sacrificate insieme, e lo dimostra. Assicura sopra dati inconfutabili che la protezione accordata all'industria è appena del 13 0/0.

Spera che per gli altri eventuali trattati si sceglieranno altri negoziatori. Deplora la sfiducia che ci invade; e dice che spetta al Governo il compito di rialzare lo spirito nazionale. Importa di conoscere la politica economica del nuovo Gabinetto. Osserva che è dalla nostra energia che dipenderà l'aumento della esportazione. Eccita a favorire il lavoro nazionale e a non preoccuparsi di qualche diecina di milioni di sbilancio finanziario.

Rimandasi il seguito della discussione.

Votazioni.

Procedesi allo spoglio delle votazioni segrete. Risultato:

Lotteria della città di Vittorio: votanti 107, favorevoli 69, contrari 43.

Art. 1° dell'accordo provvisorio fra l'Italia e la Bulgaria: votanti 107, favorevoli 97, contrari 9, astenuto 1.

Lotteria nazionale per l'Esposizione di Genova: votanti 108, favorevoli 80, contrari 21.

Clausola per i vini nel trattato coll'Austria-Ungheria: votanti 100, favorevoli 96, contrari 12, astenuto 1.

Maggiori spese: votanti 106, favorevoli 94, contrari 11, astenuto 1.

Levasi la seduta alle 6.45.

PER TELEGRAFO DA ROMA

(Edizione sera).

La solita relazione al Quirinale.
Partenza dei Sovrani.
Nessun movimento di prefetti.

16, ore 4.15 pom.

Stamane, al Quirinale vi fu la consueta relazione dei ministri. Non venne presentato nessun decreto importante. Il Re, intrattenendosi con Genala, gli espresse la sua soddisfazione circa la Camera [illegible] quali erano liberali.

Importazioni ed esportazioni.

ROMA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 16. — Durante i primi cinque mesi il valore delle merci importate in Italia è inferiore di 50,217,939 in confronto dello stesso periodo 1891; il valore delle esportazioni è superiore di 54,782,238.

Per la ratifica del trattato di commercio italo-svizzero.

BERNA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 16. — Il Consiglio federale ha dato al consigliere federale Droz, capo del dipartimento degli esteri, pieni poteri per scambiare col plenipotenziario italiano a Berna le ratifiche del trattato di commercio italo-svizzero. Lo scambio si farà fra qualche giorno, dopo l'approvazione del trattato da parte del Senato italiano. Il trattato allora entrerà in vigore il giorno dopo lo scambio delle ratifiche.

I Sovrani.

MONZA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 16. — I Sovrani, qui attesi per sabato, ripartiranno domenica circa alle tre pom. per Potsdam.

Come saranno ricevuti i Reali d'Italia a Potsdam.

POTSDAM (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 16. — A dare un carattere di maggiore intimità alla visita, l'imperatore ha disposto che i Sovrani d'Italia alloggino nel nuovo palazzo di Potsdam, residenza attuale dei sovrani tedeschi, dei quali è la dimora estiva, invece che al palazzo di Postdam, dove abitualmente vengono alloggiati gli ospiti reali. Durante il soggiorno del Sovrani d'Italia vi saranno pranzi di gala nel Palazzo nuovo, rappresentazione teatrale nel Palazzo stesso e una giornata al dedicherà a Berlino, ove si faranno un grande esercizio di combattimento, un pranzo di famiglia al castello e una rappresentazione di gala all'Opera. Il programma però non è ancora definitivamente stabilito.

***

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 16. — In onore dei Sovrani d'Italia si farà davanti al nuovo palazzo di Potsdam una grande ritirata di tutte le bande della guarnigione, che suoneranno la Marcia Reale italiana; le *ouvertures* delle opere *Euryanthe* e *Parsifal*; la marcia trionfale dell'*Aida*; due marcie dei bersaglieri italiani e la marcia *Fiorenza*.

La chiusura dell'Opera, per le vacanze, è differita, dovendo farsi una rappresentazione di gala in onore dei Sovrani d'Italia.

Il Duca d'Aosta a Londra.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 16. — Il Duca d'Aosta è giunto alla stazione di Charing-Cross alle 5 pom., ricevutovi dal conte e dalla contessa Tornielli e dal personale dell'Ambasciata italiana. Il Duca recossi immediatamente all'*Hôtel Bristol*.

Una dimostrazione degli studenti bolognesi al prof. Regnoli.

BOLOGNA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 16, ore 11.5 *pom.* — Gli studenti fecero una dimostrazione al professore Oreste Regnoli per la lettera scritta contro l'ex-italiano Enrico Cernuschi, e mandarono un dispaccio alla *Tribuna*.

Ecco, nella sua parte sostanziale, la lettera che il venerando patriota ha scritto al giornale romano:

Leggendo quelle incredibili lettere (quelle pubblicate testè dal Cernuschi) ho dovuto ricordare di quando, come deputato alla Costituente romana e capitano della brava guardia nazionale romana ho combattuto con tutta l'anima la brutale e iniqua aggressione franco-austriaco-borbonica contro questa provincia, contro la nostra Roma, per insediarvi quel triste Governo, quell'anacronismo ch'era il Governo papale, negazione non solo della unità d'Italia, ma della libertà, e di quella perfettibilità politica e sociale che oggi l'attuale Pontefice riconosce per la Francia, e ricordarmi che dall'attivissimo ed energico Comitato delle barricate faceva parte principale il Cernuschi insieme al vero patriota faentino Cenelo Caldesi e ricordarmi specialmente che lo stesso col Cernuschi, all'approssimarsi delle truppe francesi che da Civitavecchia marciavano su Roma, parendogli impossibile che i soldati della Repubblica francese venissero davvero a imporci il Governo dei preti colla baionetta e colle bombe, pensammo di fare e facemmo un proclama, stampato in francese e in italiano — nel quale dirigendoci ai soldati francesi domandavamo perchè, non offesi, non provocati, essi, dai cui padri avevamo appreso ad amare la patria e la libertà, venivano a offendere la nostra patria, la nostra libertà — e rammentavamo loro (e fu il Cernuschi che lo trascrisse) l'articolo 5 della Costituzione francese in cui era dichiarato che la Francia avrebbe stesa la mano ai popoli oppressi da tirannide od invasioni straniere.

Quel proclama fu sparso a piene mani lungo la strada che dovevano percorrere le truppe francesi, e si sa poi con quale frutto!

Ora, se il Cernuschi (che rischiò poi di essere fucilato a Civitavecchia dai francesi) riconosceva in modo così solenne il delitto che commetteva la Repubblica francese imponendo colla violenza il potere temporale a Roma e all'Italia, come può oggi disperare (per quanto è in lui e così allegramente, *le cœur léger*, per dirla colla sua nuova lingua) di Roma e dei romani per farli schiavi del papa-re?

Bisogna proprio dire che, mentre egli abbandonava [illegible] [illegible]

Importazioni ed esportazioni.

ROMA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 16. — Durante i primi cinque mesi il valore delle merci importate in Italia è inferiore di 50,217,939 in confronto dello stesso periodo 1891; il valore delle esportazioni è superiore di 54,782,238.

Per la ratifica del trattato di commercio italo-svizzero.

BERNA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 16. — Il Consiglio federale ha dato al consigliere federale Droz, capo del dipartimento degli esteri, pieni poteri per scambiare col plenipotenziario italiano a Berna le ratifiche del trattato di commercio italo-svizzero. Lo scambio si farà fra qualche giorno, dopo l'approvazione del trattato da parte del Senato italiano. Il trattato allora entrerà in vigore il giorno dopo lo scambio delle ratifiche.

I Sovrani.

MONZA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 16. — I Sovrani, qui attesi per sabato, ripartiranno domenica circa alle tre pom. per Potsdam.

Come saranno ricevuti i Reali d'Italia a Potsdam.

POTSDAM (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 16. — A dare un carattere di maggiore intimità alla visita, l'imperatore ha disposto che i Sovrani d'Italia alloggino nel nuovo palazzo di Potsdam, residenza attuale dei sovrani tedeschi, dei quali è la dimora estiva, invece che al palazzo di Postdam, dove abitualmente vengono alloggiati gli ospiti reali. Durante il soggiorno del Sovrani d'Italia vi saranno pranzi di gala nel Palazzo nuovo, rappresentazione teatrale nel Palazzo stesso e una giornata al dedicherà a Berlino, ove si faranno un grande esercizio di combattimento, un pranzo di famiglia al castello e una rappresentazione di gala all'Opera. Il programma però non è ancora definitivamente stabilito.

***

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 16. — In onore dei Sovrani d'Italia si farà davanti al nuovo palazzo di Potsdam una grande ritirata di tutte le bande della guarnigione, che suoneranno la Marcia Reale italiana; le *ouvertures* delle opere *Euryanthe* e *Parsifal*; la marcia trionfale dell'*Aida*; due marcie dei bersaglieri italiani e la marcia *Fiorenza*.

La chiusura dell'Opera, per le vacanze, è differita, dovendo farsi una rappresentazione di gala in onore dei Sovrani d'Italia.

Il Duca d'Aosta a Londra.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 16. — Il Duca d'Aosta è giunto alla stazione di Charing-Cross alle 5 pom., ricevutovi dal conte e dalla contessa Tornielli e dal personale dell'Ambasciata italiana. Il Duca recossi immediatamente all'*Hôtel Bristol*.

Una dimostrazione degli studenti bolognesi al prof. Regnoli.

BOLOGNA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 16, ore 11.5 *pom.* — Gli studenti fecero una dimostrazione al professore Oreste Regnoli per la lettera scritta contro l'ex-italiano Enrico Cernuschi, e mandarono un dispaccio alla *Tribuna*.

Ecco, nella sua parte sostanziale, la lettera che il venerando patriota ha scritto al giornale romano:

Leggendo quelle incredibili lettere (quelle pubblicate testè dal Cernuschi) ho dovuto ricordare di quando, come deputato alla Costituente romana e capitano della brava guardia nazionale romana ho combattuto con tutta l'anima la brutale e iniqua aggressione franco-austriaco-borbonica contro questa provincia, contro la nostra Roma, per insediarvi quel triste Governo, quell'anacronismo ch'era il Governo papale, negazione non solo della unità d'Italia, ma della libertà, e di quella perfettibilità politica e sociale che oggi l'attuale Pontefice riconosce per la Francia, e ricordarmi che dall'attivissimo ed energico Comitato delle barricate faceva parte principale il Cernuschi insieme al vero patriota faentino Cenelo Caldesi e ricordarmi specialmente che lo stesso col Cernuschi, all'approssimarsi delle truppe francesi che da Civitavecchia marciavano su Roma, parendogli impossibile che i soldati della Repubblica francese venissero davvero a imporci il Governo dei preti colla baionetta e colle bombe, pensammo di fare e facemmo un proclama, stampato in francese e in italiano — nel quale dirigendoci ai soldati francesi domandavamo perchè, non offesi, non provocati, essi, dai cui padri avevamo appreso ad amare la patria e la libertà, venivano a offendere la nostra patria, la nostra libertà — e rammentavamo loro (e fu il Cernuschi che lo trascrisse) l'articolo 5 della Costituzione francese in cui era dichiarato che la Francia avrebbe stesa la mano ai popoli oppressi da tirannide od invasioni straniere.

Quel proclama fu sparso a piene mani lungo la strada che dovevano percorrere le truppe francesi, e si sa poi con quale frutto!

Ora, se il Cernuschi (che rischiò poi di essere fucilato a Civitavecchia dai francesi) riconosceva in modo così solenne il delitto che commettevano la Repubblica francese imponendo colla violenza il potere temporale a Roma e all'Italia, come può oggi disperare (per quanto è in lui e così allegramente, *le cœur léger*, per dirla colla sua nuova lingua) di Roma e dei romani per farli schiavi del papa-re?

Bisogna proprio dire che, mentre egli abbandonava [illegible]

CORRIERE D'ANATOLIA

Come non fu celebrata la festa dello Statuto.

Smirne, 8 giugno.

(HAGI) — La festa nazionale dello Statuto, che ogni anno questa nostra Società Operaia celebra con grande solennità e concorso d'italiani e stranieri, anche domenica scorsa completamente fallita, nonostante i preparativi e gli inviti già fatti; e ne dobbiamo ringraziare il signor barone Rossi, reggente questo R. Consolato in assenza del console generale signor cav. A. Bottrasini, attualmente in congedo.

Per rendere più gaia la festa, che è pur quella della Società Operaia, la quale scelse appositamente la prima domenica di giugno a miglior ricordo della nostra lontana Italia, si pensò di concertare una inaffinata musicale col grazioso concorso di parecchi artisti e dilettanti che usano frequentare la più alta società di Smirne. Sabato scorso, a mezzogiorno, tutto era preparato e gli inviti si trovavano spediti, quando improvvisamente, non si sa ancora per quale motivo, il signor barone Rossi, fatto chiamare il presidente della Società, gli dichiarò che, sebbene avesse antecedentemente promesso di presiedere la cerimonia, non intendeva assolutamente d'intervenire, e protestava contro di esso, perchè ne faceva parte un programma musicale, ciò che costituiva una vera dimostrazione indegna del nome italiano. Il barone Rossi dimenticava che in Egitto, a Londra, a Berlino, a Vienna, a Parigi, a Costantinopoli i nostri degni ambasciatori si reputano ad onore d'intervenire a consimili feste, sempre ammirate e anche lodate dagli stranieri.

Infine, la festa venne subito sospesa in omaggio al principio che devonsi sempre, soprattutto all'estero, rispettare le decisioni dei rappresentanti le patrie leggi, ma, vivaddio, con tutta vergogna di questo signore, che preferisce una passeggiata fotografica (poichè è anche fotografo) alla festa nazionale del paese da lui rappresentato.

Aggiungo, a maggiore edificazione, che però la detta festa ebbe luogo alla R. Scuola italiana; ma alle 7,30 del mattino, alla chetichella, senza alcun invito, anzi con proibizione agli stessi parenti degli alunni di parteciparvi, quasi si trattasse di una mala azione, di un delitto.

E così arriveremo ad accrescere la nostra influenza in Levante?

La nomina di un giudice federale

Un frodatore.

Lugano, 14 giugno.

(ZETTA) — Nel mentre si è in attesa che la Costituente si raduni per la seconda lettura del progetto di riforma alla costituzione, la politica tace. Veramente nè meno ciò è esatto, perchè i giornali si occupano anzi delle questioni più ardenti sollevate in seno della Costituente. Intanto quello che ora tiene alquanto desta l'attenzione del pubblico e mette a fiato i parlatori i giornali, si è la nomina di un giudice federale — nomina che spetta al Parlamento nazionale — in sostituzione del defunto Olgiati, un grigionese.

L'elezione è imminente, perchè avrà luogo il giorno 17 corrente. Stando alla costituzione federale, al Tribunale di Losanna devono essere rappresentate le tre lingue nazionali, cioè la tedesca, la francese e l'italiana.

L'italiana era rappresentata dal defunto Olgiati, che apparteneva ai Grigioni — e il Cantone Grigioni ha alcune valli, la Mesolcina e quella confinanti con la Valtellina e il Tirolo italiano; — quindi era l'alto seggio pare debba spettare al ticinesi, che l'avrebbero un'altra volta perduto.

Tre sono le candidature ticinesi: due liberali, i signori Colombi e De-Stoppani, e l'altra Soldati, conservatore.

Ora, davanti a questa molteplicità di candidature, i deputati di altri Cantoni potrebbero benissimo approfittarne e venir fuori con qualche altro candidato. Già si parlava di un candidato bernese; già si discorreva di altro candidato grigionese.

La Destra compatta porterà il signor Soldati, che ora sembra disposto ad accettare, ritirandosi così dalla politica militante. E se la Sinistra divide il voto, abbenchè sia in maggioranza nel Parlamento, niente di più facile che il posto vada al sig. Soldati. Cosa che, del resto, potrebbe soddisfare le aspirazioni del Ticino.

A Sinistra le maggiori simpatie sono per il Colombi, che fu già segretario del Tribunale federale e che conosce alla perfezione le tre lingue. Ma anche il signor De-Stoppani ha qualche appoggio.

I giornali liberali seguitano a raccomandare l'accordo, cioè vedrebbero volentieri che uno dei due spontaneamente si ritirasse per lasciare l'altro solo. Ma finora nessuno dei due si decide.

Avverrà l'accordo? Ecco quello che non si può sapere.

***

Quel tal Principe napoletano che, come vi narrai, venne arrestato, parmi, al primo di maggio, dietro richiesta dell'Italia, per imputazioni di frodi e falso quale impiegato nella Banca di Credito napoletano, verrà fra giorni condotto a Chiasso e consegnato alle Autorità italiane, perchè la Svizzera ne accordò l'estradizione.

Questo Principe restò qui libero alcuni mesi, anzi [illegible]

FREYCINET SULLE ALPI.....

Parigi, 14 giugno.

(PÂRLOS) — Il ministro civile della guerra, onorevole Freycinet, sta di questi giorni compiendo un viaggio di minuziosa ispezione lungo le estreme Alpi di Francia. Questo viaggio — che, per una parte almeno, è compiuto per la prima volta da un ministro francese — riveste per noi tanto maggiore importanza inquantochè proprio l'on. Freycinet lo fa in totale nostro *onore e gloria*..... Tranne l'annunzio della partenza — che io pure v'ho segnalata per telegrafo — non trovo altro conto di questo viaggio nei giornali che quotidianamente mi arrivano dall'Italia. Ebbene, qualche cenno voglio darvelo io oggi; gli altri li indovinerete voi.

In questo momento Freycinet, accompagnato da tre fra i più distinti ufficiali superiori, sta ispezionando un terreno *che non è più francese*; sono essere ancora italiano. Nè vi paia strana la cosa: il ministro della guerra di Francia, al momento in cui vi scrivo, deve trovarsi fra le alture del Chablais e del Faucigny nell'estrema Alta Savoia, alture la cui neutralità è stata garantita dai trattati del 1815 e fu *espressamente* mantenuta nel patto del 1860, con cui l'Italia cedeva alla Francia la regione che fu culla della sua Dinastia.....

***

Secondo questi trattati, la Francia non ha diritto alcuno di innalzare fortificazioni su queste due striscie di terreno, ed in caso di guerra con qualsiasi Potenza straniera, essa Francia sarà in obbligo di sbarazzare questo terreno dalle sue truppe, restando unicamente alla Svizzera il diritto esclusivo dell'occupazione. Notate che, quantunque geograficamente comprese nell'annessione, queste due striscie di terreno non sono soggette alla dogana francese, da cui hanno per diritto assoluta franchigia. Dopo il trattato del 1860, ci fu già un caso di possibile applicazione del diritto svizzero d'occupare queste terre. Ma nel 1870 la Svizzera non ha creduto di farlo. Ed è perciò che la Francia ha preso ardire, ha innalzati forti e fortini e stabilito guarnigioni ad Annecy, a Thonon ed a Rumilly, che in caso di nuova guerra sarebbe costretta ad abbandonare immediatamente; ha cominciato a farvi salire timidamente qualche scolta avanzata, ed ora, dal 1888 in poi, vi fa liberamente e copiosamente manovrare i suoi *Chasseurs Alpins*.....

***

Lo stesso diritto di penetrazione, di fortificazione e di permanenza militare in caso di guerra, il trattato del 1860 lo ha sanzionato parimenti per l'Italia, con questo solo di diverso, che l'Italia vi si è, sino ad ora, rigorosamente attenuta. È notate che il giorno che all'Italia convenisse, a meglio, fosse per lei una necessità il farlo, essa lo potrebbe ben più proficuamente portando seria e diretta minaccia fino alle porte di Lione.

Ma la Svizzera — se nel 1870 non s'è fatta innanzi a far valere i suoi diritti d'occupazione e se è possibile che la sua repubblicana deferenza si appresti ad accordare in avvenire alla magna consorella — ha però preso le sue precauzioni in nostro speciale riguardo ed ha recentemente deciso — o s'è lasciata compiacentemente decidere..... — di elevare due grandi forti presso Martigny e presso Saint-Maurice, i quali tutelerebbero precipuamente un eventuale sbocco di truppe italiane pel Sempione ed apparentemente anche quello di truppe francesi per Chamonix.

***

Il viaggio dell'on. Freycinet attraverso queste terre non sue in pura — oltre allo scopo ispettorale delle cose nostre — anche quello di *tastare le roccie* su cui dovrà immantinenti decretarsi l'erezione di nuovi forti. Perchè dovete sapere che i francesi si ritengono sfavoriti dalla delimitazione di frontiera fatta nel 1860, nella quale, per contro, nel donatari ci vennero tenuti, ad esempio, sul Moncenisio una spianata di cinque chilometri e mezzo, compresovi un lago ed un convento di Chartreux.

Ebbene, ora il ministro della guerra di Francia studierebbe appunto il modo di fare l'applicazione del celebre..... *a cavai donato non si guarda in bocca* coll'attornare appunto questa spianata italiana di una serie di..... bocche da cannone.

La stessa cosa — una volta ispezionato, scrutato e decretato di questo lato — l'onorevole civile ministro si ripromette di fare scendendo giù più basso, sempre lungo la nostra frontiera, nelle rene dell'altro lato del cavallo che nel 1860 i francesi si son fatti *donare*, al quale misero poi il nome di *Alpes Maritimes*.

Anche qui l'on. Freycinet farebbe guardare a bocche di futuri cannoni una certa striscia di territorio cedeva verso la Francia, lasciata dalla compiacenza imperiale all'Italia, perchè vi si trovava un *chalet* da caccia di Papa Vittorio.

Dio voglia che a forza di guardare in bocca a tanti cavalli non si ritrovi quello di Troia!.....

Le due « Destre » in Francia.

Freycinet reduce dalla Savoia.
Gli accordi colla Spagna.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE. — (Nostra lett., 15 giugno) — (Sandro) — **Una grave disgrazia in una sala di scherma.** — La città è sempre sotto la terribile impressione cagionata dal deplorevole fatto accaduto l'altra sera nella sala di scherma diretta dal notissimo schermitore signor Feresto Paoli. Il povero dottor Tanfani, giovane colto e amato da tutti, ha dovuto ieri sera soccombere per la ferita ricevuta al torace e che ha prodotto una emorragia interna.

La desolata madre, avvertita subito del triste fatto accaduto, accorse all'ospedale dove era stato trasportato il figlio ed è stata ad assisterlo fino a che non è sopraggiunta la morte, volendo rimanere anche durante la notte a vegliare il cadavere; una delle scene più strazianti da non potersi descrivere. L'ingegnere Capei, l'autore involontario dell'omicidio, è più morto che vivo, e non sa darsi pace, e non riesce a persuadersi che da un semplice divertimento, da un assalto fra amici in una sala di scherma, per la rottura di un floretto, abbia avuto origine la terribile catastrofe. È già stato fatto rapporto al procuratore del Re, al quale è stata inviata l'arma omicida. Sembra che l'ing. Capei dovrà subire un processo per omicidio involontario, e che sarà chiamato responsabile anche il maestro direttore della sala. In tutti i modi è un fatto deplorevole che ha messo in costernazione due distinte famiglie.

— **Partenza di truppe.** — Per i gravi torbidi accaduti in Sardegna partirono l'altro giorno due compagnie di bersaglieri comandate da un maggiore ed oggi stesso ne partono altre due.

Questa notte si reca a Viareggio il primo reggimento granatieri di Sardegna per le solito esercitazioni del tiro a segno. Il tenente Maldesta dei granatieri, che cadde da cavallo e che rimase gravemente ferito alla testa, producendosi una commozione cerebrale, ha avuto un lievissimo miglioramento, benchè lo stato generale sia sempre grave.

MODENA. — (Nostre lett., 15 giugno) — (*g. f.*) — **Onorano a un rescato.** — A Carpi si è celebrato il giubileo sacerdotale di monsignor Gherardo Arnaldi, vescovo di quella diocesi, fratello del generale Arnaldi, morto due anni fa. Monsignor Arnaldi, per le innumerevoli opere di carità fatte a vantaggio dei poveri, ha saputo meritarsi la stima dei cittadini d'ogni partito. Venne regalato di moltissimi doni.

— **Elezioni amministrative.** — Domenica, 26 corr., avranno le elezioni amministrative. I consiglieri comunali sorteggiati sono: Spinelli (moderato), Notari (moderato) Maestri (moderato), Campori (clericale), Ferrari (moderato), Panini (moderato), Bergonzini (democratico). Scadono da consiglieri provinciali: Tacoli (clericale) e Bentivoglio (clericale). Di più vi sarà da sostituire, tanto nel Consiglio comunale, come nel Consiglio provinciale, il prof. Galazzini, defunto. Si prevede che vi sarà aspra lotta tra moderati e clerico-progressisti.

SAVONA. — (Nostra lett., 15 giugno) — (E.) — **Industria.** — Si annuncia che lo stabilimento Tardy-Benech, del quale si è testè resa acquisitrice la Società Acciaieria ad Alti Forni di Terni, sarà riaperto quanto prima. Non appena sbrigate le ultime pratiche, incomincierà l'iscrizione degli operai, e, salvo qualche rara eccezione, saranno accolti nello stabilimento stesso gli operai tutti che vi erano addetti prima della crisi.

BIELLA. — (Nostre lettere, 12 giugno) — (Luzo) — **Il Sotto-Comitato di Biella della Croce Rossa,** stato testè ricostituito sotto la presidenza del sindaco cav. Camillo Guelpa, si è posto al lavoro ed ha promosso la costituzione della sezione delle dame a sensi del regolamento organico che regge tale istituzione in Italia. Oggi si adunarono una quarantina di signore, e coll'intervento di parecchi membri del Sotto-Comitato, dopo avere data per iscritto la loro adesione, hanno proceduto alla nomina del Sotto-Comitato femminile, ossia Direzione della sezione delle dame, che fu deciso di composta di otto signore. Riuscirono elette: Debernardi-Torrazza Enrichetta, Poma-Torrazza Maria, Canepa-Rumella Gemma, Gastino-Colombino G., Botta-Ramella Angiolina, Corona-Albrigini Carlotta, Prina-Prelli Bice, Bocchio-Gallo Fanny. Fra di esse sarà nominata la vice-presidente.

Inutile dire che l'adunanza procedette col massimo ordine e con tutte le compitezze del caso, avendo i signori del Comitato maschile e soprattutto il presidente fatto con ogni gentilezza i doveri di casa.

ASTI. — (Nostre lett., 17 giugno) — (Asteasia) — **Onorificenza.** — Con recente decreto il nostro concittadino signor geometra Antonio Cotto venne nominato cavaliere della Corona d'Italia. Membro della Direzione del Comizio Agrario ed intelligentissimo agronomo, si rese da parecchi anni, quantunque giovane d'età, assai benemerito coll'opera sua instancabile e del Comizio predetto e dell'Agro astigiano. Fu segretario generale del Congresso antifillosserico, che si tenne durante l'Esposizione del 1881, e del Congresso dei viticoltori, che ebbe luogo quest'anno durante la Mostra zootecnica, e nell'uno e nell'altro l'opera sua fu efficacissima.

Ai neo-cavaliere le più sentite congratulazioni.

PINEROLO. — (Nostre lett., 14 giugno) — (X.) — **Consiglio comunale.** — Il Consiglio si riunì ieri per continuare la discussione sulla famose cappella. Premessa una raccomandazione del consigliere Levi perchè fossero erette delle baracche pei bagni pubblici, alle quali il sindaco disse essersi già provveduto, si apriva poscia la discussione sulla proposta vescovile. Presero la parola in vario senso, tutti però asserendo non doversi approvare incondizionatamente la costruzione delle cappella, i consiglieri Rossi Carlo, Riviol, Levi, Facta, Pittavino, Mauro, Bruno, Rolfo e Davico. Presentavasi quindi da parte di quest'ultimo consigliere proposta di sospensione per dar agio alla Giunta di conoscere gli intendimenti del clero, circa principalmente l'abbattimento delle catapecchie situate a levante del duomo, proposta che veniva combattuta dai consiglieri Rolfo e Brun. Ma intanto, facendosi l'ora tarda, si rinvia a venerdì prossimo la continuazione della seduta.

CHIERI. — (Nostre lett., 15 giugno) — (Tiro) — **Consiglio comunale.** — Martedì il Consiglio, dopo avere unanimemente approvati i verbali di sedute 10 maggio e 7 corrente mese, trattò dei seguenti ordini:

1° *Appalto dell'esattoria.* — Colla nuova circoscrizione esattoriale, che comprende tredici Comuni, invece che dieci com'eran prima, non è più possibile continuare il contratto coll'attuale esattore, bensì devesi addivenire ad un appalto che, secondo il parere del Consiglio, dovrà farsi sovra terna. Lo stabilire la modalità di detto appalto spetta alla rappresentanza consorziali, non già al Consiglio, e per ciò questo si limita a prender atto che il Consorzio esattoriale per il prossimo quinquennio 1887 è composto di tredici Comuni.

Ed ora su questo soggetto sia permesso anche a noi prender atto di qualche cosa, come sarebbe a

2° *Servizio sanitario.* — Nell'altra corrispondenza mi pare d'aver scritto che la discussione del progetto sul servizio sanitario fu rimandata alla prossima seduta; ed appunto nella seduta di ier l'altro il Consiglio approvò la proposta della Giunta su detto servizio. Senz'altra spiegazione trascrivo due articoli del progetto:

« a) Quanto al servizio necroscopico, la città e territorio sono divisi in due zone dalla via principale Pino-Riva, ed il servizio sarà fatto alternativamente dai due medici di anno in anno.

« b) Quanto alla cura di beneficenza degli ammalati, sarà estesa ad ambi i sanitari stipendiati dal Comune, lasciando liberi i cittadini di richiedere l'opera di quello che credono.

Al primo articolo fu fatta questa variante: « esclusa la divisione della città e territorio in due zone, il servizio necroscopico sarà esercitato dai due medici alternativamente ». Non so se mi son ben spiegato; ma ho inteso dire che..... i medici si piglieranno un morto ciascuno!..... Questo sistema anderà in vigore col 1° gennaio 1888.

3° *Pompieri.* — Anche qui si tratta di un progetto di regolamento per i pompieri, presentato dal consigliere Salvagny. Il regolamento è bello, anzi magnifico, e lo attestano i frequenti applausi che ne interrompono la lettura; però i nostri *Padri* rimandano la discussione dei singoli articoli ad altra seduta, incaricando la Giunta, assieme al consigliere Salvagny, di curare e togliere tutto quello angoloside, quello sporgente che un'opera nuova porta per lo più con sè; e così ritoccata portarla poi in Consiglio per la sua *consacrazione*.

— **Monte di pietà e Cassa di risparmio.** — Il regio liquidatore dei predetti Istituti ha pubblicato il seguente avviso:

« Dando seguito a quanto partecipavo il giorno 19 « maggio p. p., mi fo premura di avvisare che, principiando dal giorno 20 corrente giugno, pagherò ai « creditori di questa Cassa di risparmio in liquidazione, *un prima accosto del 20 per cento.*

« I signori libercttisti si presenteranno personalmente secondo il numero del libretto con la data « segnata a piedi, ed i signori chirografari nei giorni « 1 e 2 luglio p. v.

« Quei creditori che lasciassero passare il loro « turno non potranno ritirare la percentuale che « dal 1 luglio in poi.

« Le somme non ritirate rimarranno in cassa a « disposizione dei titolari senza decorrenza d'interessi.

« Chieri, 15 giugno 1887.

« *Il regio liquidatore.* »

20 giugno dal numero	1	al numero	1936
21	id.	id.	1937	id.	2972
22	id.	id.	2973	id.	3815
23	id.	id.	3816	id.	4975
25	id.	id.	4976	id.	4400
27	id.	id.	4419	id.	4795
28	id.	id.	4796	id.	5093

BARDONECCHIA. — (Nostre lettere, 9 giugno) — (E. E. A.) — **Una gita della Scuola normale di Lione.** — Una bella gita fu compiuta di questi giorni, una di quelle gite che lasciano in animi giovani uno dei migliori ricordi. Gli alunni della scuola normale di Lione, in numero di 65, accompagnati dal loro insegnanti, con a capo l'egregio direttore della scuola, prof. F. Roux, partirono da Lione, toccarono Grenoble, visitarono la *Grande Chartreuse* e giunsero a Modane, d'onde a piedi valicando il Moncenisio si portarono sino a Susa, percorrendo in un solo giorno oltre 50 chilom. Da Susa vennero a Bussoleno, ove, saliti in ferrovia, rimpatriarono per la linea di Modane, per poter dire aver così traversato il gran tunnel del *Fréjus*.

Dopo quattro giorni di viaggio, e la massima parte a piedi, avrebbero dovuto essere stanchi, invece erano tutti vispi e baldi, come di ritorno da una passeggiata di pochi chilometri, presentando l'aspetto di una gioventù forte e robusta. Erano muniti d'una commendatizia del nostro console generale a Lione, comm. L. Basso. Furono sensibilissimi alle accoglienze ricevute ovunque dalle nostre Autorità: non rifiniranno di lodare come furono ricevuti gentilmente al Moncenisio, accompagnati da un tenente degli alpini, dal quale ebbero tutte le istruzioni per continuare la strada, come pure da due carabinieri che vollero indicare i tratti più bravi e facili di quella strada interminabile con tutti i suoi giri. Giunti a Susa, il sottoprefetto cav. Emina fece loro visita all'albergo, dando loro il benvenuto e congratulandosi con essi. Ringraziavano pure la ferrovia, che volle concedere il ribasso del 50 0[0.

Sarebbe a desiderare che fossero più frequenti queste visite in Italia per parte dei giovani della nostra vicina, e più interessate; allora forse imparerebbero i nostri cari vicini quanta educazione noi pure abbiamo e quanto noi pure siamo degni di stima.

BOVES. — (Nostre lettere, 13 giugno) — **Onorificenze.** — In occasione della festa dello Statuto S. M. il Re si è degnato di onorare due nostri egregi concittadini, il notaio Lodovico Borgarino e l'avvocato Peano, conferendo loro le insegne di cavalieri della Corona d'Italia.

Il primo da lunghi anni presiede il Collegio notarile del distretto di Cuneo, è stato sindaco di Boves ed è persona che gode la stima e la considerazione dell'universale per le sue egregie doti di mente e di cuore, per la lunga sua carriera onoratissima, per la grande sua esperienza e competenza che ne rendono ricercato e di gran peso il parere.

L'avvocato Peano poi, giovane di ricco censo, ha dimostrato singolare ingegno quale sindaco, carica da lui tenuta con grande vantaggio del pubblico interesse. Parlatore elegante e sobrio, attivissimo, gli si apre dinanzi una carriera splendida, e dove molti in questi tempi sogliono consumare il cesso avito in dolce far nulla, egli ha dimostrato quanto grande sia la sua attività e operosità promovendo in Comune l'impianto di una fabbrica di concimi chimici a vantaggio dell'agricoltura locale.

Si può dire infine che raramente onorificenze vennero accordate a persone più stimate e reputate degne del consenso popolare come quella accordate a queste due illustrazioni bovesane, alle quali col plauso degli amici manda pure il suo l'omile vostro corrispondente.

SETTIMO TORINESE. — (Nostre lett., 12 giugno) — **Interessi pubblici.** — Un settimese liberale ha detto benissimo che non mancano a Settimo persone liberali ed amanti del bene pubblico..... ma dormono o, peggio, si rassegnano! E si rassegnano piuttosto che a tenere costantemente il cane turato colle dita per non aspirare il soave profumo di duecento e più botti di spurgo che passeggiano tranquillamente nella strada più centrale del paese e nella ora più calde della giornata!! E pensare che esiste una strada di circonvallazione, che vi sono guardie e reali carabinieri, sanitari, amministratori e relativi regolamenti!

Avviso a chi tocca.

Le elezioni amministrative a Milano.

MILANO (Nostro telegr. — *Ed. mattina*), 16, ore 9,15 *pom.* — Oggi alle ore tre ha avuto luogo un'adunanza dei clericali per le elezioni amministrative. Rimasi immobilmente per l'interrogato dei

LE ELEZIONI AMMINISTRATIVE
nelle Provincie.

Cavour, 15 giugno. — La lotta per l'elezione del consigliere provinciale si fa vivissima nei due mandamenti di Cavour e di Bricherasio. Il conte Cacherano D'Osasco, attuale consigliere, ha per competitore l'avv. Camusso, genero del senatore Angelo Rossi, che voi a Torino ben conoscete per le alte cariche che copre. L'avv. Camusso, massone professo e confesso, da due mesi invero adoperando tutti quei mezzi dei quali la setta largamente provvede.

Però grande cagione la stima che si è acquistata il conte Cacherano D'Osasco in questi due mandamenti, immensa la riconoscenza pei benefici ottenuti dalla provincia in loro favore, ricordando queste popolazioni che il Camusso fu il proprietario del famoso giornale *La Rocca di Cavour*, ricordando i cavouresi le conferenze massoniche tenute in questo Comune dall'egregio avv. Camusso, ma presto cessate per mancanza di uditori, e che se all'ultim'ora non metteranno il suo nome nell'urna; ma però è necessario che il partito indipendente vada compatto e numeroso a votare e non si lasci abbindolare dalle promesse di settarii.

Aspettiamo fiduciosi il risultato dell'urna e facciamo voti sinceri per la riconferma a consigliere provinciale del conte Giuseppe Cacherano D'Osasco.

Un elettore.

A proposito di questa elezione riceviamo:

Torino, 14 giugno.

Gentilissimo sig. Direttore,

Non mi occupo e non rispondo certo a quanto corrisponderete a stampare e si stamperanno contro la mia risoluzione a consigliere provinciale dei mandamenti di Cavour e Bricherasio, perchè ho la coscienza di poter dire degli autori: « Non si curar di loro ma guarda e passa »; però, come la corrispondenza da Bibiana inserta nella *Gazzetta del Popolo* d'oggi mi accusa d'essere in causa, per mia negligenza, che a Bibiana fu tolta l'Esattoria, fa d'uopo ch'io dica ed in legga il dispetto che l'unisco a Cavour, e si scorgerà anch'altro che la Giunta amministrativa è la sola artefice in quelle questioni, come fa osservare che il consigliere provinciale non poteva parlare alla Deputazione di Cavour di Bibiana, mentre che è a tutti noto che il Consiglio comunale di Bibiana nulla seppe in proposito che visto e comunicatogli il decreto stesso. Osservo ancora che la Giunta municipale di Bibiana s'indirizzò a me per trovar modo di far revocare il suddetto decreto e che ho la consolazione almeno d'aver rimessa alla Giunta una risposta dall'Autorità superiore che si avrebbe studiata la questione e fatto il possibile per revocare il decreto stesso.

Con distinta stima.

G. D'Osasco.

Moncalvo, 16. — (P.) — Per domenica vennero indette le elezioni amministrative. Il grido dei rurali tiene per sicura la rielezione dei signori avvocato Ippolito Lazzati, avv. Pomellini farmacista, Lusona e Mascagno; ma altri dicono che questa lotta sarà combattuta tutta od in parte. È certo che nulla fu vedere che si è in un periodo di lotta, e che a giorni ci sarà una battaglia, a meno che tutto si faccia al buio.

Villanuova d'Asti, 16. — Per domenica, 19 corrente, sono indette in questo Comune le elezioni amministrative e nel mandamento quella del consigliere provinciale, scadente per avvenuto sorteggio. Sia per la une come per l'altra, non risulta che vi siano lotte o contrasti. Ciò non di meno in questo Comune sperasi che non vi regnerà quella fra gli elettori e che numerosi accorreranno alle urne per attestare sì solennemente, con una splendida riconferma, la stima e la fiducia da loro riposta nelle persone dei signori cav. Goria dott. Angelo, Conta Bernardo ed Alasia Giuseppe, i quali giustamente meritano di rientrare in Consiglio con molti suffragi. Circa poi alla nomina del rappresentante provinciale, è proposto ed universalmente accettato il cav. Goria dottor Angelo, del quale a nessuno sono disconosciute le benemerenze che colla sua opera seppe acquistarsi da ben 7 anni durchè ricevette tale carica. Ad un così strenuo propugnatore degli interessi di questo mandamento, che sempre prestò l'opera sua volenterosa, efficace, disinteressata e sopratutto competente, ben merita una brillante votazione di riconferma.

Leggasi in quarta pagina il nuovo romanzo

NOZZE E FUNERALI
di GIORGIO DI PEYREBRUNE

È molto interessante e si guadagnerà, fin da principio, tutta l'attenzione dei nostri lettori.

A PROPOSITO DI ESAMI.
(Voci del pubblico).

Onorevole Direzione,

Nell'imminenza degli esami nelle pubbliche scuole mi permetto far rilevare un inconveniente per gli alunni dei licei e ginnasi pubblici che dovrebbe essere eliminato. Gli studenti degli istituti privati (ove hanno professori degli stessi licei e ginnasi della città) sono liberi di presentarsi all'esame in qualsiasi istituto, ed è naturalissimo che scelgano quello ove abbiano a trovare per esaminatori gli stessi loro maestri dell'istituto privato. Questo fatto, per quanta stima si possa avere dell'imparzialità dei professori, non può che dar luogo a sospetti, tanto più quando gli studenti dei licei pubblici si vedessero posposti a quelli degli istituti privati.

Se il provveditore agli studi deve per gli esami di *licenza* assegnare lui stesso il *liceo* agli alunni privati da esaminarsi, così pare dovrebbe essere per ogni altro esame, perchè se è proibito ai professori di dare *lezioni private* ai loro alunni nei *pubblici* licei, dovrebbe essere ancor più proibito di dare esami nei *licei pubblici* ai loro alunni degli istituti privati.

Le scuole italiane a Tunisi.

Tunisi, 13 giugno.

(Marsin) — Come dovrei chiamare la festa di iersera data dai vispi bambini dei due Asili d'infanzia italiani e dalle vezzosissime bambine della Scuola femminile al teatro Alcazar, gentilmente concesso dal proprietario signor Montelatici? Non trovo il vocabolo, perchè vi fu di tutto, e tutto eseguito inappuntabilmente. Il che torna a lode delle solerti insegnanti di detti istituti, le quali — per quello che le riguarda — si debbono chiamare doppiamente soddisfatte per l'esito brillantissimo avuto.

Destarono entusiasmo negli spettatori — per la più parte appartenenti al sesso femminile con splendide

L'introito, che, come già vi dissi in precedente mia, andrà a favore degli allievi ed allieve poveri dei nostri istituti scolastici, oltrepassò le mille lire.

Dimenticavo che venne pure data la produzione: *Chi va il giuoco non l'insegni*, da alcuni alunni delle scuole secondarie in compagnia della signorina Aurora Cortesi, una simpatica bionduina di 10 anni, già allieva del ginnasio, la quale, per essere la prima volta che si presentava al pubblico, dimostrò essere all'altezza della parte che le avevano affidata.

La festa fu pure rallegrata dalle due Bande musicali *Juvenes Carthaginis* e *Concordia* di Goletta.

Sport

Le corse dei cavalli a Bologna.
Secondo giorno — 12 giugno.

Premio del Municipio. — L. 1500.

Inscritti: *Bellarina*, di Bottoni Vincenzo — *Elegant*, del cav. Fossi Giorgio — *Lucifero*, del barone Ruggeri Alberto — *Rombo*, del cav. Luigi Magnani.

Arrivano:

1° *Lucifero*, di Ruggeri.
2° *Bellarina*, di Bottoni.
3° *Elégant*, di Fossi.

Premio Garisenda. — L. 600.

Inscritti: *Agrippina*, del cav. Ambrogio Vertua — *Breta* e *Cloe*, di Lamma Giuseppe — *Italia II*, di Picchi Sigismondo — *Leoni*, del cav. Giorgio Fossi — *Redomonte*, di Tamberi Egisto — *Sacchetto*, di De Personali e Beermann — *Sara*, di Contanin Frutteuso — *Wanda*, di Bianchini Arturo.

Arrivano:

1° *Cloe*, di Lamma Giuseppe.
2° *Breta*, del medesimo.

Premio dell'Ippodromo. — L. 1500.

Inscritti: *Breta*, di Lamma Giuseppe — *Dan Jenkins*, di De Personali e Beermann — *Gruppo*, del barone Roggieri Alberto. — *Lubicany*, del cav. Fossi Giorgio — *Meda*, di De Personali e Beermann — *Spofford*, Sind Bolognese.

Arrivano:

1° *Gruppo*, del barone Roggieri Alberto.
2° *Spofford*, Sind Bolognese.
3° *Meda*, di De Personali e Beermann.

Pubblico discreto.

Le corse dei velocipedi in Alessandria.

ALESSANDRIA (Nostro telegr. — *Ed. mattina*), 16, *ore* 8,30 *pom.* — Le corse velocipedistiche tenutesi oggi, malgrado che l'ultimo sia dovuta sospendere per il temporale sopravvenuto improvvisamente, ebbero una splendida riuscita. Assistiva un affollatissimo pubblico.

Corsa d'Apertura. — Premio: cinque medaglie. — Corsero nove.

Arrivarono:

1° Carcano, di Milano.
2° Siebel, di Milano.
3° Ghisolfo, di Savona.
4° Zuccotti, di Savona.

Corsa Patronesse. — Partirono dodici.

Arrivarono:

1° (Premio di L. 300) Robecchi, di Pavia.
2° (L. 200) Genta, di Milano.
3° (L. 100) *Espérance*, di Milano.
4° (L. 50) Marchand, di Pinerolo.

Corsa Military. — Premi: medaglie ed oggetti di valore. — Corsero otto.

Arrivarono:

1° Melegari, furiere del 56° fanteria.
2° Sommenfeldi, dell'86° id.
3° Braida, dell'8° bersaglieri.
4° Batterezzo, dell'85° fanteria.

Corsa Alessandria. — Corsero nove.

Arrivarono:

1° (Premio di L. 350) Robecchi, di Pavia.
2° (L. 200) Sanli, di Pavia.
3° (L. 100) Genta, di Savona.
4° (L. 50) Sarzana, di Casale.

Corsa Rocereto. — Partirono undici.

Arrivarono:

1° (Premio di L. 100) Tufani, di Pavia.
2° (L. 70) Sanli, di Milano.
3° (L. 50) Tardy Michele, di Torino.
4° (Medaglia) Marchand, di Piacenza.

L'ultima corsa con ostacolo, causa la pioggia, venne rimandata a domenica.

Regate internazionali a Parigi.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 17, ore 8,50 *ant.* — Le regate internazionali che avranno luogo domenica 19 giugno sulla Senna, ad Asnières, presso Parigi, promettono quest'anno di riuscire assai brillanti. Il Municipio ha accordato al Comitato ordinatore un sussidio di 5000 franchi. Mi si informa che si conta sulla presenza dei migliori canottieri belgi, olandesi, spagnuoli ed italiani. Vi saranno premi ricchissimi.

ARTI E SCIENZE

Le feste pel Centenario rossiniano a Pesaro.

Pesaro, giugno.

(Hanny) — È stato pubblicato dal Comitato ordinatore il seguente manifesto, contenente il programma generale delle feste estive pel centenario di Gioacchino Rossini:

I. Solenne inaugurazione del nuovo palazzo del Liceo Musicale Rossini e del Museo Civico Rossiniano.

II. Rappresentazione nel grande salone dei concerti dell'opera giovanile di Rossini: *L'occasione fa il ladro* (1812), diretta dal maestro Arturo Vanbianchi, eseguita da artisti e da allievi dell'Istituto Rossini.

III. Rappresentazioni al teatro Rossini del *Barbiere di Siviglia* (1816), e del *Guglielmo Tell* (1829), con artisti di prime ordine. Direttore il maestro Mascheroni.

IV. Grandi concerti a cantate diretti dal maestro Pedrotti ed eseguiti dai professori ed alunni del Liceo con la cooperazione di celebrità artistiche.

V. Inaugurazione dell'Ateneo pesarese. Congressi

L'ultimo, che, come già vi dissi in precedente mia, andrà a favore degli allievi ed allieve poveri dei nostri istituti scolastici, oltrepassò le mille lire.

Dimenticavo che venne pure data la produzione: *Chi va il giuoco non l'insegni*, da alcuni alunni delle scuole secondarie in compagnia della signorina Aurora Cortesi, una simpatica bionduina di 10 anni, già allieva del ginnasio, la quale, per essere la prima volta che si presentava al pubblico, dimostrò essere all'altezza della parte che le avevano affidata.

La festa fu pure rallegrata dalle due Bande musicali *Juvenes Carthaginis* e *Concordia* di Goletta.

L'ascensione degli artisti al cielo.

— Resta dunque inteso che questa sera, piova o non piova o mandino pure fulmini gli Dei, la schiera degli artisti scesi nelle terrestri regioni la notte dell'11 risaliranno in cielo, dove sono attesi da San Pietro, che è stufo di aspettarli con le chiavi in mano.

Essi, gli artisti, portarono seco dei vagoni carichi di ricordi e di impressioni ricevuti dai begli occhi delle madonne torinesi. Ora quale sarà quella signora che non voglia, col mezzo degli artisti, farsi portare in paradiso almeno l'impressione dei propri sguardi? Non capita mica spesso una occasione simile!

Ricordiamo che hanno libero ingresso alla stazione-esposizione i soci e gli esponenti, che tutti gli altri devono pagare lire due, e che la tramvia fa servizio fino alle 11 1/2. E questo è quanto.

Le Rozeno e Hedda Gabler. — La forte commedia di Camillo Antona-Traversi, il bizzarro dramma di Henrik Ibsen seguitano ad appassionare il pubblico, suscitando svariati commenti e dispute vivacissime.

Cesare Rossi accondiscende dunque ad un desiderio largamente sentito replicando i due lavori. Stasera avremo al teatro Alfieri la *settima* rappresentazione di *La Rozeno*. Prossimamente una seconda recita di *Hedda Gabler*.

Dopo quanto abbiamo ampiamente discorso in queste colonne non aggiungeremo altro sul due forti lavori, nè sull'interpretazione che di entrambi dà la Compagnia Rossi, in cui, oltre il direttore, primeggiano il Rosaspina e le Zamperi, due attori coscienziosi e valenti, e la signorina Mariani, la quale va sempre avanzando nel lungo cammino dell'arte e guadagna ogni dì più le simpatie e gli applausi del pubblico torinese.

Teatro Torinese. — Avremo un po' di musica al Torinese. Si tratta di un breve corso di rappresentazioni, incominciando domani sera, sabato, coll'opera buffa del Ferrari: *Pipelet*, e col grazioso ballo del Rontagno che s'intitola: *Le due maschere*. Ci si assicura che tanto il complesso artistico dell'opera che quello del ballo sia composto di buoni artisti. A domani sera dunque.

La nuova opera di Mascagni. — Ci telegrafano da Roma, 16:

« Mascagni manda una lettera a *Tom* del *Fanfulla*, da cui si rileva che la prima rappresentazione dei *Rantzau* si farà a Firenze il 10 novembre al teatro della Pergola. Il maestro dice di avere compiuta tutta l'opera, ma di lavorare ancora per lo strumentale. »

R. Accademia di Medicina. — *Seduta del 10 g.no.* — Presidenza Mosso.

Udita lettura del verbale della seduta precedente, viene approvato.

Il dottor Peroni ripresenta all'Accademia un tigroso, che nuovamente a cura del prossimo dell'anfiteatro anatomico, facendo constatare alla Commissione il miglioramento.

Il dottor Isnardi Ludovico comunica all'Accademia un caso di chiusura intestinale dovuta ad una trasposizione del colore ascendente, il quale decorreva sulla colonna lombare a sinistra del mesenterio ed unito ad esso. L'anomalia aveva portato disturbi di vita e causato la morte.

Il dottor Bolfanti, assistente alla Clinica medica generale, riferisce sulla morfologia del bacillo del tetano, concludendo che può crescere indifferentemente in ambienti ossigenati e non è da annoverarsi fra gli *streptotrice*.

In seguito l'Accademia si raccoglie in seduta privata.

Il segretario generale: D. Berruto.

Due libri di un colonnello. — Sono del cav. Cucchi Faleris, tenente-colonnello e professore di storia generale alla Scuola di guerra. Di lui già lodammo la *Storia della brigata Aosta*, scritta in collaborazione con il colonnello Zanelli.

Lo svolgimento di questi cenni storici segue in massima parte il programma dei ginnasi e licei, ed è veramente notevole in quanto (caso pur troppo non frequente in simili lavori per le scuole) si conferma all'indirizzo moderno degli studi storici, accordando maggior interesse alle trasformazioni dei gruppi sociali che non alle gesta dei singoli personaggi, in modo che alla storia di pochi protagonisti venga sostituita la storia delle intere nazioni: unica da cui provenga un insegnamento veramente utile ed efficace.

L'ultimo libro del Fabris narra *Le vicende dell'unità italiana nel secolo presente* (Vallardi, editore) e viene accompagnata alla storia che Sismondo De Sismondi scrisse delle vicende dell'unità italiana nei secoli scorsi. Queste altre pagine del Fabris hanno l'affascinante attraenza che esercita sempre la storia di questo secolo, le cui vicende si continuano e si prolungano nello nostro medesimo. Esso unisce l'acume politico, l'erudizione storica, la dottrina militare, importante anche essa là dove si narri di guerre o di battaglie.

Noi segnaliamo con vero compiacimento questo esempio di feconda operosità che ci viene da uno fra gli studiosissimi dell'esercito nostro.

Entrambi i libri del tenente-colonnello Fabris si trovano presso la libreria L. Roux e C. (Galleria Subalpina). Il primo costa L. 2, il secondo L. 3.

La Rivista Nautica continua trionfalmente nella sua via. Essa ha pubblicato testè il numero 7, che è molto interessante per varietà di materie e per eleganza di incisioni.

Oltre un importante articolo di marina militare riguardante le torpediniere, contiene molte notizie di sport nautico, riflettenti regate, novità di imbarcazioni, esperienze sulla potenzialità delle navi a vela; un unico notiziario di marina mercantile o militare.

Le incisioni rappresentano una squadra di torpediniere da costa; Alfredo Patriarca, campione *junior* in *skiff* nel 1891; le regate di Pola, ecc., ecc.

Ecco, per maggiore precisione, il sommario:

Testo: Le torpediniere (*Q. C.*). — *Rowing*: Atti ufficiali del R. R.-C. I. e della Società di Sport nautico — Macchine per remare (cont. e fine) (*Nob*) — La regata di Palermo (*Nob*) — Le regate interuniversitarie di Torino (*L. R.*) — Alfredo Patriarca, campione junior in skiff — *Yachting*: Il yacht «Fauvette» — I nuovi 40 rater inglesi (*Vela*) — Potenzialità dei panfili a vela (*Jib Header*) — A proposito di cabonia e di unicabonisti — Movimento nel regio naviglio e nel personale della regia marina — Cronache delle sport nautico, della marina militare e mercantile — Quadro delle regate italiane — Bibliografia.

Illustrazioni: Torpediniere da costa — Macchina per remare (2 fig.) — Alfredo Patriarca — La «Fauvette» (2 fig.) — Il «Queen-Mab» — Regata di Pola.

Presso L. Roux e C. (Torino) la *Rivista Nautica* costa L. 10 all'anno, centesimi 60 il numero.

CRONACA

Epistolario elettorale. — L'egregio avvocato Tancredi Fristetti ha scritto al direttore della *Gazzetta del Popolo* la lettera seguente:

« *Signor Direttore*,

« Ricorro alla di lei imparzialità perchè voglia inscrire nella *Gazzetta del Popolo* questa mia breve « risposta agli apprezzamenti meno esatti, ripetutamente fatti a mio riguardo.

« In occasione delle elezioni generali amministrative feci esplicita adesione al programma liberale « dell'Associazione dei Circoli cittadini, nè alcuno può « dire che l'abbia poi in qualsiasi modo mutato prima « di o fatta adesione ad altro programma.

« In nelle ultime elezioni, un giornale cittadino, « dopo che già aveva pubblicamente proclamata la mia lista, in un inciso, rispondendo a richiesta fattagli, ha creduto di accennare indirettamente al mio « nome, non è men vero che, a differenza di altri candidati, proposti pure dalla *Gazzetta del Popolo*, io non sono per nulla stato compreso nella lista da tale giornale proposta, nè il mio nome figurò sulle « schede del medesimo fatto distribuire agli elettori.

« Tanto per la verità, nel mentre, con anticipate « grazie, mi onoro rassegnarle gli atti di distinta « stima e osservanza.

« Torino, 16 giugno.

« *Avv.* FRISETTI TANCREDI. »

Forse non tutti i candidati della *Gazzetta del Popolo* potrebbero scrivere una lettera simile tanto per riguardo ai clericali, quanto per riguardo ai socialisti.

Il Consiglio comunale è convocato in sessione straordinaria per mercoledì 22 giugno 1892, alle ore 8 pom. preciso, col seguente ordine del giorno:

Seduta pubblica.

1. Lascito Rudigos — Destinazione dei fondi all'Ospedale Amedeo di Savoia.
2. Lascito Martina — Riparto.
3. Istituto degli Artigianelli valdesi — Modificazioni allo statuto organico.
4. Asilo infantile della Barriera di Lanzo — Domanda di erezione in ente morale.
5. Opera pia Bolmida — Concentramento nella Congregazione di carità.
6. Stazione della ferrovia di Rivoli — Trasloco.
7. Museo Mercioloico — Ampliamento di locali.
8. Balestra avv. Angelo — Ricorso circa il prolungamento della via Chieri.
9. Debenedetti Alessandro — Accordi per il completamento dell'apertura del corso Castelfidardo.
10. Corso Oporto — Prolongamento oltre la via Principi d'Acaja.
11. Acquisto di terreno dal signor Brajs Giuseppe, nel territorio di Venaria Reale, per sistemazione della diga del canale Ceronda — Spesa per ristauro della diga e difesa delle sponde del torrente.
12. Bonino-Ratzetta, Spiritino — Cessione di terreno destinato a piazzale all'incontro delle vie San Donato, Carena e Sacchetti.
13. Argine del canale Michelotti — Riparazioni straordinarie.
14. Marcinotto Giacinto — Cessione di terreno per piazzale alla barriera di Lanzo.
15. Bogetti Giovanni — Cessione di terreno presso la chiesa della Crocetta.
16. Piano regolatore edilizio riflettente il rettifilario di via Giulio — Domanda di proroga.
17. Esattoria comunale — Provvedimenti per la gestione nel quinquennio 1893-97.
18. Farmacie — Domanda d'apertura.
19. Istituto Bonafous — Conto consuntivo 1891.
20. Progetto di segnatura generale della città.
21. Regolamento generale di polizia — Testo unico.
22. Deliberazione presa dalla Giunta in via d'urgenza, a termini dell'art. 118 della legge comunale: Pretura Moncenisio — Nuovo accesso — Storno di fondi fra categorie del bilancio.

Seduta privata.

23. Ingegnere-capo dell'Ufficio tecnico municipale — Nomina.
24. Personale impiegati — Disposizioni.

La premiazione della Società protettrice degli animali. — Come avevamo annunciato, essa ebbe luogo ieri al teatro Vittorio Emanuele. Presenziavano la bella cerimonia il dottor Timoteo Riboli, presidente della benemerita Società, i consiglieri Bollati e Roggeri, il cav. Clemente, revisore-conti della Società, l'avv. Masino, consigliere di prefettura, il comm. Barberis, molte egregie signore, fra cui la signora Quaglietti-Rezzonico Margherita, presidentessa del Sodalizio, la baronessa Lucifero, la signora Lencisa Giustiniani Luisa, la signora Clemente, rappresentante la Società generale delle operaie, ed altri egregi signori e signore.

L'avv. *Masino* lesse un breve discorso in cui diede alcuni cenni intorno alla gestione sociale.

Quindi si proclamarono i premiati appartenenti ad ogni ceto e classe: principi, maestri e maestre, guardie di P. S., di città, carabinieri, conducenti, scuolari, ecc. Tutti furono applauditissimi.

Al termine della funzione il comm. *Edoardo Roggeri* parlò a nome del presidente, ringraziando gli intervenuti ed esplicando alcuni concetti fondamentali cui s'informa la pia Società iniziata sotto gli auspicii di Giuseppe Garibaldi e portata a nobile e fiorente vita dall'attuale presidente.

Il comm. Roggeri fu applauditissimo.

Non dimentichiamo che la brava Banda musicale *Borgo Po* rallegrò la festa con musica diversa, eseguita con accuratezza.

Un banchetto a Superga. Mercoledì, verso le 6 pom., un treno speciale della ferrovia funicolare conduceva a Superga una lieta brigata di amici (ingegneri, industriali, avvocati, professionisti, impiegati, ecc.), i quali offrirono al geometra signor Giovanni Gibello-Palazzo (uno dei nostri migliori imprenditori costruttori) un banchetto al *Ristorante della funicolare* per congratularsi seco lui della recente nomina a cavaliere della Corona d'Italia.

Il neo-cavaliere giunse alla stazione della tranvia, in piazza Castello, in vettura, accompagnato da alcuni membri del Comitato ordinatore. Venne accolto da tutti con segni di viva soddisfazione.

La partenza faceva presagire una gita deliziosa anche per il panorama incantevole che si gode da quella parte della collina, ma appena giunti alla borgata Sassi, fummo sorpresi dalla pioggia, che ci prodigò i suoi favori fino alla stazione di Superga, dove fu mestieri discendere subito al ristorante.

Il banchetto di oltre 120 coperti, allestito con gusto ed eleganza dal signor Delvecchio, ebbe luogo verso le 7 e trascorse fra la più cordiale allegria.

Sedeva alla tavola d'onore il festeggiato, che aveva ai due lati il conte Celestino Ternelli di Crestvolant, presidente delle Scuole tecniche di San Carlo, di cui il cav. Gibello-Palazzo è consigliere, il comm. Ricci, il cav. prof. Pasquale Negri, l'ing. cav. Costanzo Antonelli, consiglieri comunali, l'ing. Testa, il cavaliere Buscaglione, l'ing. Ferrando, il cav. Bellis, il geometra sig. Eugenio Carotto, presidente del Circolo impresari e capi-mastri costruttori, il cav. G. G. Serra, segretario delle Scuole di San Carlo, il signor Besozzi Luigi, il ragioniere sig. Giacomo Garrone. Venivano in seguito il dott. cav. Bodina, i cavalieri Musso, Copperi, Maggia, Bertagna, Stefanengo, i signori Malcotti, Trivini, Albertazzi, Gallutto, Bonzetti, Florio, ing. Bollis, avv. Cravveri, ecc.

Allo sciampagna il signor Besozzi presentava al cav. Gibello-Palazzo, a nome degli amici, un elegantissimo *album-ricordo* (lavoro squisito del signor Telini, professore di ornato nelle Scuole di San Carlo), accompagnando il dono con gentili ed affettuose parole e con un brindisi alla signora ed alla famiglia del decorato.

Dato quindi comunicazione di varie lettere di adesione al banchetto, fra cui quelle del sig. Bappis, dell'avv. Massimo Oappa, del comm. Bollati, del signor Marchetti e del sig. Godio Angelo, si passò ai brindisi ed ai discorsi, che furono brevi e succosi. Parlò prima il conte *Tornielli* per le Scuole tecniche di San Carlo, poi il cav. *Cussino*, l'avv. *Dalponte*, il conte *Cussignacco*, il cav. *Girardi*, il sig. *Viale*, chimico-farmacista, il comm. *Ricci*, l'avv. *Sebastiano Cravero*, presidente del Circolo di Vanchiglia, ai quali rispose ringraziando il cav. *Gibello-Palazzo* e dichiarandosi riconoscente agli amici per la bella dimostrazione.

Alle 11 1/2 circa lo stesso treno della funicolare riconduceva festeggiato e festeggianti in piazza Castello.

Museo nazionale di bachicoltura. — Gli allevamenti dei bachi si trovano o al bosco o dopo la quarta muta. Fino a questi ultimi giorni non si ebbero in essi lagnanze di gravi malattie e, fatta eccezione di accidentali casi di calcino, di qualche di flaccidezza e di atrofia, nessun fatto notevole venne comunicato al Museo. L'aria soffocante e il tempo nuvoloso o variabile di questi giorni fa sì che più frequenti e più estesi i casi di flaccidezza, contro la quale molta giova se non la più accurata ventilazione allo scopo di prevenirla.

La Direzione del Museo, impressionata pei fatti comunicatili, raccomanda ai bachicultori la più ampia ventilazione ai loro allevamenti, frequenti fumicate o qualche fumigazione di zolfo, nello scopo di purificare l'aria nelle bigattiere, renderla meglio respirabile e di prevenire anche il calcino, malattia che dopo la flaccidezza fa ora la maggiore strage.

Per le onoranze a Scapaccino e Borgia. — La sottoscrizione per degnamente onorare la memoria dei due eroi dell'Arma benemerita (carabiniere Scapaccino e capitano cav. Borgia) va via via acquistando la fiducia ed il concorso generali.

Ed ora a prevalersi quasi slancio dopo il felice risultato della commemorazione tenutasi l'8 p. p. maggio e dopo l'esempio dato dagli augusti membri della Famiglia Reale, che coi regali incoraggiamenti vollero degnarsi concorrervi con cospicue somme.

Delle adesioni ne pervengono al Comitato (via San Dalmazzo 7), oltre che da diversi Consessi comunali, da privati, da alti personaggi politici e da ufficiali inferiori, superiori e generali dello diverse armi dell'esercito, ma il maggior concorso lo si attende dalla benemerita Arma, nella quale le virtù dei due prodi sono e rimarranno specialmente mai sempre ricordate a maggior gloria di essa e ad esempio e questa conseguire.

Finora la somma raccolta s'avvicina alla cifra di circa lire 1000 e la sottoscrizione verrà ancor lasciata aperta, ma perchè il Comitato possa degnamente portare a compimento il suo programma è bene che quanti appartengono all'Arma ed ebbero ad appartenervi facciano pervenire per tempo il modesto loro concorso, ricordando ad essi che qualsiasi possa essere la somma, anche modesta, sarà gradita; il nome dei signori oblatori figurerà in apposito *album* e ad essi verrà dato in dono il componimento poetico del prof. Rosingrana, quale componimento coi discorsi di commemorazione, ed in due fascicoli distinti, verranno posti in vendita a mite prezzo.

I periodici italiani sono pregati di voler riprodurre il presente comunicato.

Il Comitato.

Tram-Avigliana-Reano. — Lo studio nel dilatto, sceso lo scopo della splendida passeggiata ginnastica, fatta quest'anno dagli alunni delle classi superiori della scuola Rayneri, condotti dal loro egregio direttore signor Appiotti e dai bravi loro insegnanti.

Erano 250, tra cui parecchie gentili signore, mamme o parenti degli alunni, e partirono in treno speciale per Trana, donde, costeggiando i laghi, recaronsi a far colazione sotto l'altissimo e storico faggio, i cui rami sembrano posare il capo tra le nubi e i piedi nelle acque. Di qui, attraversata la collina, scesero a Reano, lo storico e solitario castello dei principi della Cisterna, ora proprietà dei fratelli Principi di Savoia-Aosta.

Chi non ha idea di panorami, dove i monti, i colli, i laghi, la pianura si confondono in una nota superba di grandezza o di armonia, dovrebbe scegliere questo punto per abbracciare in uno sguardo tutte queste varietà geografiche. E come un trasero argomento quei bravi insegnanti per far ammirare ai giovanetti tanta bellezza ravvivate da ricordi storici di gloria e di dolore per la nostra patria!

Le mense furono imbandite sotto i viali del castello e servite con encomievole solerzia dall'albergatore Bezzone di Trana; si può immaginare l'appetito di quel battaglione armato... di denti e d'allegria, che sollevava d'attorno un sicalesco come migliaia di passeri in amore.

Dopo il pranzo i giovanetti intuonarono i loro canti scolastici. Un *Inno alla giovinezza*, composto dal prof. Guidazio e musicato dal maestro D. Thermignon, sollevò l'entusiasmo della comitiva. Il maestro Pavesio, che ha vena comica abbondante, recitò versi in piemontese; l'alunno Zuccaro disse un ringraziamento; e l'impareggiabile direttore signor Appiotti improvvisò un discorsetto ricordando come duecent'anni fa quei lieti soggiorni fossero saccheggiati dai nemici, mentre ora sono in pace e liberi, per virtù di quell'esercito di cui abbiamo ora celebrato in Torino belle feste. Esaltò gli alunni a fortificare la mente ed il cuore colle studio, ricordando loro che la Patria è forte quando sono virtuosi i cittadini.

Il ritorno si effettuò lietamente tra nuovi canti, e la passeggiata — bella per ordine e allietata dal sorriso di tante amabili signore — finì davanti alla scuola, dove una folla di popolo s'era raccolta per ricevere i piccoli reduci e salutare i bravi ordinatori della gita.

— A proposito di questa passeggiata ricordiamo:

« Il direttore e gli insegnanti della Scuola Rayneri ringraziano vivamente la Casa Ducale ed il signor Alfredo Albert, ingegnere-capo dell'amministrazione patrimoniale, per il permesso loro gentilmente accordato di visitare e di soffermarsi nel parco di Reano, di proprietà dei Duchi di Aosta; come pure ringraziano l'onorevole Direzione della Società delle tranvie per Trana per il treno speciale loro concesso con straordinario ribasso in occasione della passeggiata ginnastica che ebbe luogo sabato, 11 corr. »

R. Scuola Normale Femminile Ginnastica. — Le allieve del corso normale di ginnastica, le quali devono alla cortesia del loro professore dottore Alberto Gambe la loro visita all'Istituto dei Rachitici, lieto di essere stato testimonio oculari dei grandi benefizi prodotti dalla pietà alleata colla scienza, ringraziano vivamente il barone Alberto Gambe, la gentile signora Thomatis, direttrice dell'Istituto, le amorevoli e instancabili educatrici di quei poveri bambini, e l'ottimo signor maestro Serena, che dall'armonia della ginnastica nostra e della svedese, ne trarre gli esercizi più efficaci e correggere e rinvigorire quei deboli organismi.

Asilo infantile Piazza d'Armi e dintorni. — Riceviamo:

« Il Comitato, nell'intento di poter, a norma del vivissimo desiderio manifestato da più centinaia di famiglie dimoranti nella zona, aprire per il primo settembre 1892 l'Asilo infantile (via Donati, N. 6), accetta tutte le persone di cuore di far tenero sì più presto possibile ai signori del Comitato, od ai benemeriti signori collettori, od alla sede del Circolo, corso Vittorio Emanuele II, N. 101, le loro offerte in azioni od in obbligazioni.

« Nella prossima riunione del Comitato si prenderanno le disposizioni necessarie a seconda degli incarichi.

« Si spera che la benefica istituzione meriterà nuovo generoso offerto possa giovare alle numerose famiglie desiderose di poter inviare i loro bimbi all'Asilo. »

La sottoscrizione finora raggiunge la cifra di lire 749 80.

Un principio d'incendio. — Verso l'una e mezzo pom. di ieri si manifestava un principio di incendio nell'essiccatoio della fabbrica da paste del signor Canuto in via Mazzini angolo via Carlo Alberto, prodotto dal calorifero dell'essiccatoio un po' troppo forzato.

Andarono sul posto i pompieri della sezione Borgonuovo colla pompa e con parecchie guardie municipali, e con l'efficace aiuto anche degli operai il fuoco venne spento nel suo nascere senza mettere in opera la pompa.

Un uomo antico e una donna severa. — Da Casto Giuseppe e sua moglie esercissono osteria in via Cottolengo, N. 31. Ieri mattina, intorno alle dieci, la moglie..... del casto Giuseppe era sola nell'osteria, quando vi entrava certo Sossetti, d'anni 41, proprietario di casa in via Bidia.

L'uomo è delle sirenatanze, disse un filosofo, e il Sossetti vistosi solo con la De Casto, ebbe la..... malinconica idea di abbracciare improvvisamente l'ostessa, la quale però, in omaggio ai suoi sentimenti di moglie fedele ed al suo consorte, da vera oca si avvicinò dalla statura del suo repentino innamorato, e si diede a gridare a perdifiato. Il marito, che in quel momento se ne stava in un orto vicino, udita la grida, accorse con un bastone, che diminuiguardii col quale tentò di liberare la moglie da colui, il quale..... questi armatosi di un coltello che trovò sopra una tavola, reagì tentando ferire il marito. S'impegnò una lotta accanita corpo a corpo fra i due uomini, in seguito alla quale il marito restò ferito alla mano sinistra. Il Sossetti quindi fuggì, ed il De Casto Giuseppe sporse querela.

Ribaltamento. — Verso le 6 e mezzo di ieri, sulla piazza Emanuele Filiberto, una ruota della vettura pubblica 124, condotta dal cocchiere Cerutto Ludovico, s'incastrò in un regolo della tramvia e non poteva più uscirne. Il cocchiere con brusco movimento fece piegare il cavallo e la vettura da una parte, la ruota uscì dall'incastro, ma la vettura si rovesciò gettando a terra quattro persone che vi stavano dentro ed il cocchiere. Nessuno si fece male; la vettura ebbe una sbarra rotta.

Questuanti. — Miglietti Giuseppe, d'anni 63, muratore, Prina Giovanni Battista, di anni 28, fonditore, Bosio Giovanni, d'anni 47, amalunate, Lasagna Battista, d'anni 31, carrettiere, Parelli Pietro, d'anni 60, cuoco, Gianotti Carlo, d'anni 51, lavorante in gilsa, Corno Ugo, d'anni 14, furono sorpresi a domandare l'elemosina ed accompagnati in Questura.

Un conduttore infedele. — Dellippi Giovanni Battista, d'anni 31, è al servizio, in qualità di carrettiere, dei fratelli Girard, spedizionieri. Ieri egli ebbe la bella pensata di rubare da un carro da lui guidato 11 bottiglie di vini assortiti, con le quali si proponeva terminare in allegria il *Corpus Domini*.

Ma le guardie di Questura lo videro verso le 10 pomeridiane in via Cernaia mentre trasportava le 11 bottiglie in un sacco, s'inaspettarono e..... lo agguantarono.

Salvato dalle acque. — Verso il mezzogiorno il ragazzino Perino Lorenzo, d'anni 8 1/2, trastullandosi sulle sponde di un canale alla cascina *Buera*, in regione Madonna di Campagna, sdrucciolò e cadde nell'acqua. Alle grida d'una sua sorellina, che si trastullava con lui, accorse il signor Lebet, che saltando nell'acqua, alta circa 60 centimetri, andò ad afferrare il fanciullino ad 80 metri di distanza dal punto ov'era caduto, e lo consegnò avvenuto a suo padre. Il bambino era fuori pericolo.

Un borseggio nella stazione di Rivoli. — Ieri sera, nella stazione di Rivoli, alla partenza del treno delle 8,40, il signor G. Lorenzo, negoziante, veniva borseggiato del portafogli contenente una discreta somma in denaro, alcune tratte e carte diverse e un permesso speciale per porto d'armi.

Il danaro sarà certamente andato al ladro, ma le carte e le tratte gli saranno a nulla e il modesimo farebbe opera buona a farle avere al portatore della casa N. 15 di via Venti Settembre.

Un mariuolo. — Nel pomeriggio di ieri due guardie municipali arrestarono a Porta Palazzo e condussero in Questura V. Pietro, d'anni 22, che aveva tentato di rubare l'orologio d'argento a certo Battistello Bernardo, d'anni 18.

Il coltello. — Sasso Giovanni, d'anni 39, tipografo, andò ieri sera all'Ospedale di San Giovanni a farsi medicare due ferite di coltello alla gamba destra che disse di avere ripertate in Valle San Martino da un tale che conosce solamente col nome di Filippo, col quale era venuto a questione per futili motivi.

Tentativo di furto di un carretto. — Un monello rimasto sconosciuto staccava ieri, verso le 6, un carretto a mano che era assicurato con catena in un angolo rientrante di via Nizza, presso l'uscita della « Piccola velocità ». Se lo stava trascinando via, quando la signora Sacco Teresa, che ha bottega al N. 29 della detta via Nizza, stando sull'uscio della bottega e avendo tutto osservato, gli saltò addosso, fino a che l'ultimo reduce non ebbe raggiunto dalla inesorabile fatica del tiranno.

La Cooperante (*Divisione 3ª. Banco: Santhià e Penasca*) fa appello ai soci; la seduta che doveva aver luogo il 4 corrente mese sarà fissata per sabato, 18, ore 8 1/2 pom., qualunque sia il numero.

Circolo Corale « Arnaldia ». — Questa sera e domani sera al Circolo Corale « Arnaldia » (*corso Vittorio Emanuele, 78*), avranno luogo le due ultime prove pel concerto « impegnato » per lunedì 20 andante.

Società M. S. fattorini di commercio. — Stasera, 17 corrente, si terrà in questa sede sociale una seduta straordinaria per importantissime comunicazioni a farsi.

Riunione di ex-militari dal 50° regg. fant. — Gli ex-militari delle classi 1848-49-50 51-52-53-54 appartenenti al 50° regg. fant. sono invitati di trovarsi la sera del 18 corr., ore 9, all'*Albergo della Zecca*, via Roma, al fine di rinnovare l'amicizia e stabilire *il giorno per un pranzo*.

STATO CIVILE. — Torino, 16 giugno 1892.

NASCITE: 18; cioè maschi 10, femmine 9.

MATRIMONI: Barale Michele con Barilli Maria — Borra Pietro con Rambaudo Maddalena — Correggia Ernesto con Nicola Rosa — Miletti Giovanni con Migliora Carola.

MORTI: Milesi Celestino, d'anni 59, di Châtillon. Ferrari Ernest., id. 58, di Sala Bolognese, possidente. Dian avv. Giuseppe, id. 57, di Torino, possidente. Vigna Maria n. Ferrari, id. 21, di Torino. Calca Chiaffredo, id. 30, di Barge, falegname. Broccardo Luigi, id. 50, di Muravezzo, vermicellaio. Laner Giulio, id. 24, di Treviso, cameriere. Correggia Pietro, id. 25, di Canale, carrettiere. Vietti Margh. n. Giordano, id. 60, di Torino, sarta. Tamagno Giovanni, id. 24, di Castelrosso, muratore. Grandi P. Ernesto, id. 23, di Torino, materassaio. 1 fra 11 minori d'anni 7.

Totale complessivo 29, di cui a domicilio 15, negli ospedali 7. Non residenti in questo Comune 2.

Nella nota del 14 giugno invece di « Mar Domenico, d'anni 67, nato a Racconigi, materassaio », leggasi « Marino Domenico, ecc. ».

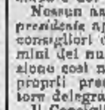
SPETTACOLI - Venerdì, 17 giugno.

ALFIERI, ore 8 pom. — (Comp. dramm. C. Rosaz) — *La Racca*, comm. — *Il tramonto del sole*, comm.

ARENA, ore 8 1/2 (Comp. dramm. G. Platrikoff) — *Frou-Frou*, commedia.

ESPOSIZIONI: Esposizione d'arte moderna al Valentino ed Esposizione d'arte retrospettiva via della Zecca, dalle 9 ant. alle 6 pom. Prezzo d'ingresso cent. 50. Esposizione acquarelli e pastelli al Valentino (*Chalet dei Pattinatori*). Aperta dalle 9 1/2 ant. alle 6 1/2 pom. Ingresso cent. 25.

GIARDINO-CAFFÈ ROMANO, ore 8. — Spettacolo di varietà. Welsh, clowns musicali. Bonelmann, giocolieri equilibristi, Meunier, Canovari e Waldek, canzonettiste.



Taverna del Drago locale frequentissimo e ben ventilato, **Via Pietro Micca, 22.** — Tutte le sere scelto concerto vocale e continuato successo del baritono sig. *G. Albanese*.

Società di Monteponi.

(*Assemblea generale straordinaria del 15 giugno 1892*).

Alle ore 2 1/2 pom. la Società di Monteponi si radunò in assemblea generale straordinaria.

L'ordine del giorno portava: Comunicazione del Consiglio - Nomina di sette membri di esso.

Intervennero, alla sede sociale in via Lagrange, N. 7, oltre a numerosi soci, tutti i membri del Consiglio d'Amministrazione e del Collegio sindacale, signori: cav. Gustavo Defernex, presidente; cav. ingegnere Francesco Coriana, vice-presidente; G. B. Biglia, conte C. di Brozolo, cav. S. Tedeschi, avvocato Alberto Geisser, E. Zanaroli, consiglieri; dottore C. Bottino, G. Demarchi e G. Doan, sindaci; cav. E. Cattaneo, direttore della Società.

Il presidente, alle ore 2 1/2, dichiara aperta la seduta.

Sono presenti o regolarmente rappresentati 34 soci, con N. 7171 azioni o N. 1433 voti.

Il presidente cav. *Defernex* dichiara quanto l'argomento costituisca l'assemblea straordinaria. Essendo egli, col colleghi del Consiglio, dimissionario, prega l'Assemblea di nominare il suo presidente.

L'Assemblea all'unanimità lo conferma a presidente.

Il presidente chiama a segretario il segretario della Società, Carlo Grassi, ed a scrutatori i signori avvocati Pietro Bobba e Domenico Bonamico, che accettano.

Dichiara che avendo ordinato il Tribunale di Torino, con decreto 27 febbraio p. p., la trascrizione del nuovo statuto votato dall'Assemblea generale del 6 febbraio stesso, ed essendo il medesimo stato realmente inscritto alla cancelleria del Tribunale predetto, sotto la data del 7 aprile p. p., il nuovo statuto divenne così da tal giorno esecutorio.

Portando il nuovo statuto delle modificazioni nel sistema di votazione e nella composizione del Consiglio, l'intero Consiglio d'Amministrazione rassegnò in sua seduta 23 maggio p. p. le proprie dimissioni. I signori consoci sono quindi invitati a procedere alla nomina di N. 7 amministratori.

Crede frattanto opportuno eccitare l'assemblea per invitare il direttore della Società a sommariamente esporre all'Assemblea i risultati di lavorazione nel decorso anno di campagna e le previsioni pel futuro.

Il *direttore* dichiarasi lieto di constatare che le buone previsioni consegnate nell'ultima relazione all'assemblea ordinaria si mantengono; e fa così una rapida rassegna dei lavori e delle operazioni in corso e dei risultati che se ne attendono.

Nessun ostacolo avendo altra domanda a fare, il *presidente* apre la votazione per la nomina dei sette consiglieri d'amministrazione, avvertendo che a termini del nuovo statuto il Consiglio d'Amministrazione così nominato procederà poi alla nomina dei propri presidente, vice-presidente ed amministratore delegato.

Il Consiglio d'Amministrazione rimane così composto: Biglia C. B., Brozolo conte Carlo, Cattaneo Roberto, Coriana cav. ing. Francesco, Defernex cav. Gustavo, Geisser avv. Alberto, Zanaroli Egidio.

L'ordine del giorno essendo esaurito, l'Assemblea è levata alle ore 4 pomeridiane.

ULTIME NOTIZIE

Le bibbia « Pauperum » — Il Re all'estero.

(*Per telegr. da Roma — Ed. giorno*).

17, ore 9,30 *ant.*

Il Ministero dell'istruzione, dopo ulteriore esame della bibbia *Pauperum* sequestrata, ritenne potersi accordare l'allenazione; quindi ha revocato il sequestro.

— Qualcheduno ha sollevato la domanda se, causa il viaggio del Re all'estero, si dovrà provvedere alla reggenza, ma non ce ne sarà alcuna, anzitutto trattandosi di brevissima assenza, poi perchè non è un viaggio ufficiale.

La inaugurazione della lapide al Re nel Santuario di Mondovì.

MONDOVÌ (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 17, *ore 7,5 ant.* — L'inaugurazione della lapide in ricordo della visita di S. M. il Re a Mondovì riuscì splendida malgrado l'incostanza del tempo.

Era stato graziosamente parsemato di trofei e di bandiere il salone dello stabilimento termale al Santuario dove, in presenza di un affollato pubblico, ebbe luogo lo scoprimento di detta lapide al suono della Marcia Reale. Erano intervenuti i deputati Garelli, Delvecchio, Galimberti, il deputato provinciale Viale, il colonnello Reborà, il presidente del Tribunale, il procuratore del Re, i sindaci di Cuneo, Savigliano, Vicoforte, le Società operaie e quella dei militari in congedo. Si fecero rappresentare, o inviarono adesioni, S. A. R. il Conte di Torino, l'onor. Giolitti, il senatore Visone, il comm. Rattazzi, gli onorevoli Martini, Eliena, Pelloux, Carenzi, Baccelli, i senatori Pacchiotti, Voli, Basteris, Eula, i sindaci di Roma, di Fossano ed altre notabilità.

Pronunciò applaudite parole il dottor *Delucis*, presidente del Comitato, constatando l'affetto della popolazione di Mondovì alla Monarchia Sabauda, e ricordando doversi all'opera efficace dell'onor. Delvecchio, nonchè al concorso di Rudini, Basteris, e Carelli se sorge un monumento a Carlo Emanuele I. Inneggiò al Re, ai rappresentanti delle scienze, delle arti e alla Stampa.

Parlò quindi a nome dell'Associazione idrologica il dottor *Vocna Francesco*, pronunciando un caldo ed eloquente elogio della virtù delle acque minerali ed augurando uno splendido avvenire all'opera del dottor Delucis.

Durante la funzione prestò servizio la banda cittadina.

Alla sera vi fu un banchetto di oltre 60 coperti coll'intervento di vario gentili signore. Il servizio fu fatto inappuntabilmente nei locali del Municipio di Mondovì.

Al *dessert* sorse l'onorevole *Delvecchio* e portò un brindisi al dottore Delucis. Ricordò le parole di questo e del dottor Vocna, e rammentando le forti tempre e le elette intelligenze dei nostri concittadini che si riassumono nei nomi di Giolitti, Eula e Durando, propone che si mandi loro un saluto. (*Applausi*)

Il dottor *Bocca*, sindaco di Cuneo, ringraziò Mondovì dell'ospitalità cortese e porge un saluto alle gentilissime signore e un brindisi alla città illustre che tanto emerge in ogni esplicazione dell'ingegno umano.

Seguono il signor *Musante*, sindaco di Saluzzo, l'avv. cav. *Viale*, l'onorevole *Garelli*, applauditissimi tutti.

Così ebbe termine la festa, rinscita degna del nostro popolo e dell'opera infaticabile dell'egregio dottore Delucis.

Ancora una pretesa spia?

Il processo Rayachol - L'ambasciatore Ressmann.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 17, *ore 9,20 ant.* — La Polizia di Tolosa ha arrestato ieri sera un individuo dall'accento straniero, probabilmente tedesco, sotto accusa di spionaggio. Gli trovarono addosso un orario delle ferrovie tedesche e due carte geografiche: una d'Europa, l'altra di Germania, non che quelle della Francia e del Belgio, da lui disegnate a *lapis*. Su questi *compromettenti* (?) documenti lo trassero in arresto qualificandolo l'*espion allemand*!

— Si conferma che il nuovo processo Ravachol per la violazione di tombe, ecc., verrà realmente alle Assise di Montbrison nei giorni di martedì e mercoledì 21 e 22 corrente.

— Pei primi di luglio è atteso a Parigi il nostro ambasciatore comm. Costantino Ressmann.

La colonia si appresta a fargli festosissima accoglienza.

I deputati irlandesi stanno con Gladstone.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 17. — Il discorso di O'Brien alla riunione nazionalista a Reading afferma che i deputati irlandesi accetteranno senza riserva i principii della politica di Gladstone, che presentano una soluzione felice e definitiva della questione dell'*Home-Rule*.

BORSA UFFICIALE.

17 giugno.

Rendita corso medio d'ufficio **95 75**.

CAMBI	*a vista*	*a tre mesi*
Francia — 3 1/2	102 92 1/2	103 02 1/2
	102 92 1/2	103 02 1/2
Svizzera	102 82 1/2	102 92 1/2
Londra + 2	— —	25 82 — 25 84
Id. lungo	— —	25 82 — 25 84
Germania +3	— —	— — breve 125 1/4 126 1/2
		lungo 125 1/4 125 1/2

Sconto alla Banca Nazionale 5 0/0.

Sconto al Banco di Napoli 5 0/0.

Cronaca della Borsa. — 17 giugno. — Nessuna sgradita sorpresa ci venne ieri dall'estero, chè anzi Parigi, con insolita ubbriacatura, non s'imbriacò per la gita dei nostri Sovrani in Germania, nè fece rappresaglie sulla nostra Rendita, in ripresa a 98 25 con 8 centesimi di riporto per la quindicina.

I fondi francesi fermissimi, però in leggera reazione alla chiusura su delibera dei Rossi.

Qui, riamenti dal riposo festivo e dalla generale tendenza, abbiamo un mercato attivo che sarebbe parso migliore ove lo scarto dai contanti al fine non fosse stato di ben 20 centesimi ed il cambio avesse oltrepassato dal 109.

Rendita cont. 95 75.

Rendita fine corr. 95 95 96.

Prezzi dei valori per fine mese.

Ferr. Mer.	673 —	679 —	Cred. Ind.	192 nom.	— —
Ferr. Med.	538 —	531 —	Cartiera It.	462 —	463 —
Ferr. Sic.	530 —	— —	Lane	275 —	— —
Mobil.	520 —	531 —	Tiberina	25 50	— —
	520 —		Sec. Sarde	321 —	323 50
Torino	445 —	446 —		329 50	
Cassa Sovvenzioni Milano	42 —				

Camera di Commercio ed Arti di Torino.
Mercato dei bozzoli.

Dispaccio telegrafici del 17 giugno.

Gialli indigeni	*Verdi-Bianchi*	*Quantità*
	Acqui.	
34 50 32 50 33 50	— — — — — —	250
	Alba.	
36 35 35 — — —	— — — — — —	150
	Alessandria.	
33 — 33 — — —	— — — — — —	691
	Asti.	
33 50 33 37 32 34	— — — — — —	[illegible]
	Bra.	
37 40 34 34 — —	27 25 — — — —	1800
	Canelli.	

GIUGNO: giorni 30 — *Fasi della luna nel corrente mese* — 2 P. Q. — 10 L. P. — 17 U. Q. — 24 L. N.
Venerdì 17 — 169° giorno dell'anno — Sole nasce 4.16, tr. 9.09 — *San Nicandro martire.*
Sabato 18 — 170° giorno dell'anno — Sole nasce 4.33, tr. 9.01 — *San Marcelliano martire.*

Osservatorio di Torino. — 16 giugno.
Temperatura centrese al nord in gradi centesimali
minima +15,1 massima +30,7
Min. della notte del 17 + 16.1. Acqua caduta mm. 6.6.

Prestito a premi della CITTÀ di BARLETTA 1870.

95ª *Estrazione* del 20 *maggio* 1893.

Serie estratte per l'ammortizzazione: 3180 4147.

Le 100 Obbligazioni appartenenti a dette Serie sono rimborsabili in L. **100.**

Obbligazioni premiate:

S.	N.	Premio	S.	N.	Premio
287	41	L. 100	2956	31	L. 100
428	37	» 100	3049	42	» 100
643	15	» 100	3161	37	» 100
801	46	» 100	3373	7	» 100
935	26	» 3000	3651	45	» 100
1132	20	» 100	3837	37	» 100
1258	20	» 500	4146	32	» 100
1619	38	» 100	4754	18	» 500
1631	7	» 100	4815	31	» 100
1730	30	» 100	5011	25	» 100
1739	41	» 100	5029	19	» 100
2133	45	» 100	5570	14	» 100
2361	15	» 100	5697	45	» 100
2525	7	» 100	6097	9	» 20,000
2706	30	» 100	5810	99	» 100

Le seguenti Obbligazioni vinsero L. **50:**

S.	N.	S.	N.	S.	N.	S.	N.
85	49	1110	33	2203	37	3324	15	4471	41
130	17	1128	41	2212	6	3401	49	4470	20
201	25	1197	25	2213	28	3800	28	4540	97
345	17	1197	38	2257	10	3760	20	4548	4
418	49	1223	40	2268	17	3977	40	4551	4
419	11	1284	28	2311	33	5140	4	4578	25
465	49	1337	41	2314	2	3351	2	4611	26
485	22	1361	9	2555	32	3688	33	4919	16
497	17	1400	38	2559	25	3715	21	4975	45
519	22	1440	47	2564	10	3723	21	4999	4
547	6	1450	25	2774	15	3741	34	5033	20
585	31	1481	43	2448	40	3774	28	5115	18
611	10	1551	3	2445	41	3778	9	5181	2
774	29	1551	41	2671	10	3792	27	5182	30
800	33	1568	31	2703	21	3916	26	5193	17
821	18	1707	1	2713	31	3940	27	5307	4
830	25	1825	39	2772	28	3965	49	5314	9
905	17	1851	2	2801	31	3998	32	5334	40
930	37	1851	29	2181	6	3993	9	5347	31
935	27	1973	12	2870	33	3995	34	5400	12
969	33	1981	1	2879	4	4001	31	5137	15
981	42	2076	2	2894	21	4101	7	5541	37
1044	37	2048	47	3006	37	4178	2	5600	35
1051	10	2129	30	3090	8	4235	8	5697	32
1093	50	2163	31	3273	31	4297	4	5715	14
1207	10	2209	23	3283	14	4279	8	5917	30

I suddetti rimborsi e premi sono pagabili dal 29 agosto 1893.

TORINO. — Mercato della legna e dei foraggi dal 5 all'11 giugno 1893.

Prezzo medio dei prezzi per miria:

Quercia	L.	0 75	a	0 81	media	0 83	—
Faggio	»	0 75	a	0 87	»	0 82	—
Noce	»	0 80	a	0 90	»	0 85	—
Ontano	»	0 42	a	0 49	»	0 39	—
Pioppo	»	0 32	a	0 34	»	0 33	—
In tutte min.: 2,000.							
Fieno	L.	0 95	a	1 03	media	1 01	—
Paglia	»	0 45	a	0 55	»	0 51	—
In tutte min.: Fieno 2200 Paglia 2200.							

Il mercato del vino. — Torino, 13 giugno. — In settimana vennero introdotti sul mercato ettolitri 110,38 di vino, ai quali, aggiunta la rimanenza di ettolitri 40, il totale del vino esposto in vendita dal 6 all'11 giugno ascese ad ettolitri 150,38. Di quelli se ne vendettero ettolitri 130, compresi 18 ettolitri esportati col rimborso del 9/10 di dazio, ai prezzi seguenti:

Barbera, ettolitri 100, da L. 45 a 47, media L. 46; uvaggi, ettolitri 25, da L. 35 a 48, media L. 40; media generale per ogni brenta di litri 70, L. 21 25.

Provengono detti ettolitri 110,38 dalle località seguenti:

Asti ettolitri 28,38, Castelnuovo 23,01, Viarigi 11,80; Canale 10,35, Quarto d'Asti 10,27 e Govone 10,10.

Il movimento dei vini nei magazzini generali (Docks) di Torino durante il mese di maggio fu il seguente:

Rimanenza al 30 aprile 1893	Ettolitri 1053,81
Entrata	» 840,44
	Ettolitri 2890,25
Uscita	» 100,00
Rimanenza al 31 maggio 1893	Ettolitri 1062,20

Ad Asti, citra, dazio compreso, si quota per etolitro barbera fina da L. 40 a 50, barbera comune da 31 a 40, grignolino da 32 a 35, freisa da 26 a 40, barberato da 31 a 35, da pasto da 20 a 26, moscato bianco da 41 a 50.

Sui colli di Casale Monferrato si mantengono sempre le condizioni solite di affari. I prezzi si mantengono da L. 18 a 24 l'ettolitro pei vini da pasto comuni alla provincia.

Ad Alessandria il vino rosso comune di prima qualità da L. 23 a 32, id. seconda qualità da 22 a 23 l'ettolitro dazio compreso.

A Genova le qualità del Piemonte sono più apprezzate anche per l'esportazione, presentando, oltre il merito, prezzi di tutta convenienza. Quotansi lo poche vendite: Scoglietti prima qualità da L. 16 a 18; Riposto da 14 a 15; Marsala oro da 20 a 24; Napoli da 20 a 25; Sardegna da 22 a 26; Calabria da 26 a 28; Castellammare bianco da 15 a 16; Piemonte da pasto da 30 a 45; Ramos (Grecia) dolce da 36 a 85; per ogni ettolitro reso alle sbarco.

MONCALIERI, 16 giugno. — Canali per mg. da 6 50 a 10 00 — Vitelli 1ª q. da 7 25 a 7 90 — Id. 2ª q. da 6 25 a 7 25 — Maggio da 5 75 a 6 75 — S. Piano da 3 00 a 5 00 — Tori da 5 25 a 6 00 — Bue 1ª q. da 6 75 a 7 25 — Id. 2ª q. da 5 75 a 6 75 — Maiali da 8 00 a 9 25 — Montoni da 3 00 a 6 50 — Agnelli da 00 00 a 00 00 — Capretti da 0 00 a 0 00.

BRA, 16 giugno. — Carne di vitello al chilogramma L. 1 50 — Id. di bue al ch. L. 1 20 — Grano all'ett. 18 00 — Meliga 00 00 — Segale 00 00 — Pane grisino al ch. 0 45 — Id. fino 0 35 — Id. casalingo 0 18 — Farina 1ª q. 0 40 — Id. 2ª q. 0 35 — Pasta 1ª qual. 0 00 — Id. 2ª q. 0 00 — Formaggio 1ª q. 1 50 — Id. 2ª q. 1 20 — Burro 1 90 — Lardo 1 50 — Uova alla dozzina 0 55 — Carbone al miring. 1 10 — Legna forte 0 80 — Id. dolce 0 20 — Fieno 0 65 — Paglia 0 40.

PINEROLO, 11 giugno.

Prodotti		massa	min.	ett.	unitario
Frumento	L.	18 40	16 55	202	4 14
Segala	»	13 02	12 01	91	3 08
Granturco	»	14 85	11 31	265	3 76
Patate	»	— —	— —	—	

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa **HAASENSTEIN & VOGLER,** in *Torino,* via Santa Teresa, n. 13, piano primo.

Albergo e Pensione Alpina in **Casa Janso,** m. 1400, in **Val Vogna,** a 1/2 ora da **Riva Valdobbia** *(Valsesia),* per latticini mulattiere riadattate. — Aria saluberrima, in mezzo a pianto resinose, e punto di partenza a svariate escursioni. — Scelta cucina, ottimi vini, cura del latte, sala di ricreazione con pianoforte, campanelli elettrici, prezzi moderati. *Proprietario:* **Favre Giovanni** C 2057

ALASSIO (Bagni di mare). Si affittano **alloggi** signorili in riva al mare per la stagione dei bagni.
Rivolgersi **ivi** alla sig.a vedova CATTANEO. C 2061

BAGNI DI MARE
Albergo Guagnino
(Cello Ligure)
Vista sul mare - Camere pulite - Buona cucina - Vino scelto di Piemonte. — Pensioni da L. 4 in più. — Appartamenti separati con cucina per famiglie. — Cabine, alloggiani - Barchetta - Bagnino. H 2866 G

Da affittare pei Bagni
a Celle Ligure
Vasto appartamento mobiliato di 10 membri al piano nobile di palazzina vicina al mare, con uso, in comunione con altra famiglia signorile, di grande terrazzo, vasto giardino e cappella.
Per informazioni rivolgersi a **Torino** a G. SAXER, 36, via Venti Settembre. 2581

Da affittare
pel prossimo 1° ottobre via Bancheron, 8:
Alloggio al 1° p.° di 9 vani, cantina e sottotetto, due casini, due entrate, calorifero, acqua, diramazione gas, due balconi, uno verso via, l'altro verso cortile. C 2920

Affittasi in villa sul colle di *S. Mauro Torinese,* in amenissima posizione e splendido panorama **cinque o sei camere ammobigliate,** con giardino e pratic.lo.
Rivolgersi al portinaio di via dei Mille, n. 54 C 2894

Da affittare pel 1° luglio **Bottega** sita in piazza S. Carlo, accanto la chiesa. — Dirigersi al Negozio **da** tappezzerie in carta, via Alfieri, n. 3. 1676

Valle d'Aosta.
Da affittare per la stagione estiva due **case in campagna** decentemente mobiliate, in amena posizione, sitì ombrosi, e breve distanza dalla stazione ferroviaria ed a miti condizioni. — Rivolgersi al confettiere OSVALDO GERMANETTI in **Torino,** sotto i portici di p.a Carlo Felice, 7 (lato partenza ferrov. Porta Nuova). C 2699

Caffè del Popolo
da cedersi per motivi di salute in **Porto Maurizio** (Riviera di Ponente), bene avviato, nel centro della città.
Per trattare rivolgersi al proprietario stesso. H 2720 G

Magazziniere
provetto ed attivo spedizioniere, con ottimi certificati, cerca posto. **Miti pretese.** - Scrivere: **H 0204 T. Haasenstein e Vogler,** TORINO.

Cinture addominali
per donne. — *Instituto ROTA,* piazza Carlo Felice, 7, Torino. 63-274

!! AVVERTENZA !!
Bosticceria in famiglia, di carni, pesci, verdure e dolci col ***Forno automatico trasportabile,*** a gas o carbone, da L. **10** a **12,** garantiti alla prova.
Ribasso assicurato su mobili di Vienna e d'Ungheria e ***Macchine a cucire.***
Nuovissimo sistema Macchine a cucire originali Naumann per qualunque uso e mestiere. — **Unico deposito.** — Veri ***Aghi Lammertz,*** olio, galoni, ecc.
Casse-forti di Vienna garantite contro il fuoco e infrazioni. — *Si accettano ordinazioni su disegni.* — Grande Deposito **Ardesie** per Uffici, privati e scuole.

LEONZIO BELTRAMO e C.
Galleria Natta - TORINO - Galleria Geisser
Unica Ditta con brevetti patentati pei Reali magazzini fondati nel 1868. — ***Atelier*** proprio per qualunque riparazione.
NB. *Il sig.* **Gregori,** *che esercitava da tre anni, ha cessato. — Per qualunque ordinazione rivolgersi alla suddetta Ditta già conosciuta.* 1676

BUON AFFARE.
Cioccolateria e Liquori
Da vendere
casa nella barriera di Vanchiglia, via Giovanni Botero, **una casa** di 4 cam.re con cantina e cortile, a prezzo minimo, anche con un po' di mora. — Rivolgersi per la Alassa Maurizio. C 2682

Da vendere in Rivoli
Palazzina-villeggiatura mobiliata, con acqua per, giardino e vigna unite ed a pochi minuti dalla stazione. — Dirig. in Rivoli al mediatore Durando. C 2540

Da vendere robusto **cavallo** da tiro d'anni 7. Carri, Camioni e finimenti. — Corso Vercelli, n. 65 C 2709

Prezzi ribassati
UTENSILI
di cucina in
ferro smaltato
di prima qualità
presso
Carlo Digismund
via Venti Settembre
n. 44, Torino.
H 1991 M

CEROTTO INFALLIBILE
PEI **CALLI**
LIRE 1 IL ROTOLO.
Farmacia GIORDANO 19
via Roma, 17, Torino.

VOLETE LA SALUTE??

H 70 »

Pianoforti ed Organi.
Vendita, noli, cambio. *Prezzi modici.* **Sedini,** via S. Dalmazzo, 9, Torino. 18

Cercasi Amministratore, stipendio L. 6000 annue e più. — Offrirsi all'*Indicatore fra pieghi,* **Parigi.** H 2745

Cercasi mezzo L. 2000 prima ipoteca, subito vicino Torino. — Rivolg. Umberto Tesio, S. Donato, 55, Torino. C 2681

Industria straniera
qualche in Italia, **cerca** socio con **50,000 lire** od **accomandatario.**
Scrivere: **H c 2535, Haasenstein e Vogler,** TORINO.

Occasione.
Bella parigina **cavalli** da vendere. — Via Giovanni, 16. C 2703

Mercoledì. Tuo contegno mi ad dolora, riprendi, abbi pietà di un essere che tanto ti ama. Aspettami stasione P. N. C 2705

Nica. Aspettavo una tua lettera. Perchè non mi hai scritto? Ti ho aspettata ieri! Non voli andare a letto con la coscienza che mi rimorderà. Lo sentirai. Ho bisogno che ti mandi? Povero figlio mio, come ma lo sono gelosa quell'orsetta mentre dormivi!! — Scusa se non ti ho ringraziato abbastanza pel tuo caro, gentile e gradito ricordo, avrei oltre i capi; tu ne conosci ma bene. Vivi sempre ne la speranza di vederti. Amami che t'adoro.
2733 **Nica.**

AVVISO.
Col **1° prossimo luglio** cessando di esistere il **Reggimento Cavalleria Vitt. Em. (10°),** di stanza in **Saluzzo,** il posto di **CAPO-SARTO,** si invita chiunque voglia concorrervi a presentare non più tardi del **24 corr.** la domanda corredata dei documenti comprovanti di essere persona dell'arte e buon cittadino. — Le condizioni del contratto sono visibili presso l'Amministrazione del suddetto Reggimento.
2709 *Il Direttore del conto* ALESSANDRINI.

Manifattura di Lane in Borgosesia
SOCIETA' ANONIMA autorizzata con R. Decreto 16 aprile 1875.
Capitale sociale interamente versato L. **2,600,000.**
Si avvertono i signori Azionisti di questa Società, che oltre l'ultimo decimo di L. **15** per Azione, già pagato col 1° gennaio p. p., verrà effettuato il pagamento di altre L. **6** per ciascuna Azione a partire dal **1° luglio p. v.,** o ciò a saldo delle 1801.
Detto pagamento si farà contro esibizione del tagliando N. **38,** tanto presso la sede della Società in *Torino,* corso Vitt. Em.le II, n. 74, quanto in *Milano* presso quella Casa filiale, via Monte Napoleone, n. 30.
T. I. o, 15 giugno 1893.
2739 ***L'Amministrazione.***

CURA CLIMATICA Cantone dei Grigioni **DISENTIS** 1150 m. s. m.
Hôtel Disentisserhof situato in mezzo ad un ombroso giardino confinante con parco e foreste. Linea ferroviaria *Milano-Göschenen,* dove è sempre pronto un servizio di vetture per **Disentis** in **cinque ore.** H 3725 N

Acqua minerale **LA BAUCE** FERRUGINOSA ALCALINA
contiene 17 Cg. di FERRO per litro
Esclusiva per l'Italia Fratelli **PAISSA** Piazza S. Carlo, 8 TORINO
PRESSO OLIVERI & C., VIA GARIBALDI, 7, TORINO E PRESSO AIRAUDI, VIA BASILICA, 19 2000

AVVISO.
Nuova apertura al 15 giugno a. c.
Grand Hôtel Continental
MONACO
Ottostrasse 6 *(bellissima posizione).*
Albergo di primo ordine - Luce elettrica ovunque.
Ascensore - Terrazze
Sale e camere da L. 3 50 in avanti.
FRANCESCO HAAS, direttore
primo **Hôtel Continental** — Berlino
e **Victoria Hôtel** — Berlino.
H 2721 X

REGALI
per S. Luigi - S. Giovanni - S. Pietro.
Nel magazzino da vino, via Consolata, 12 angolo via Santa Chiara — Torino.
Cassetta 12 bottiglie assortite **vino Barbera, Barolo, Moscato, Grignolino, Freisa e Marsala** per sole lire **QUINDICI.**
Cassetta 6 bottiglie assortite **vino qualità suddette,** per sole lire **OTTO.** 2503

In pochi minuti **ognuno può radersi la barba da sè senza pericolo di tagliarsi,** usando il Rasoio americano di sicurezza
STAR.
Massima perfezione — Lama di Sheffield inaffondabile. — Descrizione a richiesta.
Unico depositario per tutta Italia
CARLO SIGISMUND
Torino Via Venti Settembre n. 44. | **Milano** Corso Vittorio Em. n. 33.
H 2070 M

PASTIGLIE BISMUTO MAGNESIACHE
INFALLIBILI
per le cattive digestioni, crampi di stomaco, infiammazione di ventricolo, ecc., ecc.
EFFICACIA INCONTESTABILE
SCATOLE DA L. 2 50 E 1 50 CON ISTRUZIONE.
Farmacia GIORDANO
Provv. di S. A. R. il Duca d'Aosta — Via Roma, n. 17
TORINO.

FERNET-BRANCA
SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO
BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO
I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglie d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884,
ed alle Esposizioni Universali di Parigi 1878, Nizza 1883, Anversa 1885, Melbourne 1881, Sidney 1880, Bruxelles 1880, Filadelfia 1876 e Vienna 1873.
Gran Diploma di 1° grado all'Esposizione di Londra 1888.
Medaglie d'oro alle Esposizioni di Barcellona 1888 e Parigi 1889

L'uso del **Fernet-Branca** è di prevenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzare l'uso di questa bevanda, ed ogni famiglia farebbe bene ad averne provvista.
Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato coll'acqua, col seltz, col vino e col caffè. — La sua azione principale si è quella di correggere l'inerzia e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito. Facilita la digestione, è commendato antinervoso e si raccomanda alle persone soggette a quel malessere prodotto dalle spleen, nonchè ai mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causati da cattive digestioni o debolezza. — Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del **Fernet-Branca** ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi.
Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da Rappresentanze municipali e Corpi morali.
Prezzo: Bottiglia grande L. 4 — Piccola L. 2. H 1698 M
Esigere sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C.
GUARDARSI dalle CONTRAFFAZIONI.
Viaggiatore per Torino e Provincia sig. **Giuseppe Castiglioni.**

CERESOLE REALE 1600 metri
Valle del Orco (Piemonte) — Ferrovia Settimo-Rivarolo.
Aperture: 25 giugno. Chiusura 25 settembre.
Acque Grand Hôtel Alcaline ferruginose
Direzione Alberghi riuniti.

Premiata Fabbrica d'oreficerie
LANTERI FRANCESCO O 1407
Scelto e variato assortimento di gioielleria e bijotteria in oro ed argento fino garantito.
Novità per Regali - Prezzi di fabbrica.
TORINO — Via Nizza, rimpetto al n. 12 — TORINO.

BRUNO BARTOLOMEO
via Alfieri, 5, p.° I°, Torino *(vicino piazza S. Carlo).*
Stante la crisi attuale e volendo mantenere il lavoro ai miei operai ho fornito un grande assortimento di **calzature** per **uomo, donna e ragazzi,** ho intendo liquidare a pr.zzi eccezionali. 2197

600 metri SAN GENESIO 600 metri
Stazione idro-minerale climatica presso Torino — Ferrovia e tramvia a vapore Torino-Chivasso — *Venti partenze ed arrivi al giorno.*
Acqua alcalina, magnesiaca, ferruginosa bromurata.
Acqua salso-jodo solforosa (R. fonte) **GRAND HOTEL** Vichy italiano (Fonte Viano).
Aperto da maggio a novembre — Pensione (due pasti vino compreso) L. 5. — A richiesta Guida e Regolamento *gratis.*
Rivolgersi **ivi** alla Direzione del **Grand Hôtel.** 2057

VENEZIA
ALBERGO VITTORIA
Casa centralissima vicino la piazza S. Marco.
150 camere da L. 1 50 in più tutto compreso — Table d'hôte a L. 4 (senza vino) — Ristoratore — **Ascensore** — Telefono — Trattamento di favore ai signori Viaggiatori di commercio.
Sale per esposizione campionario. H 50 M

Tele e Copertoni Impermeabili
TELA ASFALTICA per copertura di tettoie.
TORCE A VENTO.
Ferrino Cesare, via Nizza, 107, *Torino.*

FELTRI e CARTONI INCATRAMATI
PER TETTOIE
Copertura leggiera, durevole ed economica
Feltro per fasciatura di bastimenti — **Feltri asfaltici** per fondamenta di case — **Feltro** di pelo per saldare o condotte di vapore — **Feltro** bianco inodoro contro l'umidità — **Feltro silicato,** isolante, incombustibile.
Torino — F. COMINOLI, 9, via Arcivescovado — Torino.

PIZZI e NASTRI
ultima moda, grande deposito.
Vendita al dettaglio a prezzo di fabbrica presso
B. ROSSETTI O 2060
via San Tommaso, n. 28, piano 1°, **Torino.**

MALATTIE VENEREE 185
Dott. G. Del-Pero. Tutti i giorni dall'1 alle 3, via S. Quintino, 21.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (1)

Nozze e funerali

Romanzo

di GIORGIO DI PEYREBRUNE

CAPITOLO I.

Alice Rattier aveva quindici anni come Marco Delange, ma era molto più alta, più robusta di lui, più avanzata anche non in senno, nè in sapere, ma in conoscenze pericolose. Aveva l'istinto del male, o quell'istinto cresceva e si sviluppava straordinariamente, come lei.

Aveva incominciato a leggere *Paolo e Virginia.* Più tardi aveva appreso *Jocelyn* e lo recitava a memoria.

Adesso, dopo d'aver letto tutti i romanzi che le erano caduti sotto mano, non ne trovava più di abbastanza interessanti; non le rivelavano nulla di ciò che ella avrebbe voluto sapere, e siccome ella « non sapeva », la rimaneva ancora abbastanza ignoranza per conservare il fresco profumo dei suoi quindici anni.

Ella camminava già sporgendo il petto procace, movendo l'anca rotonda, sebbene portasse ancora vestiti corti che lasciavano vedere la sue gambe e i piedi di forma perfetta. Sua madre fingeva di non accorgersi che era tempo di allungare le sue gonnelle, e la fanciulla non ci pensava neppur lei.

Marco, l'amico, il compagno d'Alice, era biondo come un cherubino. Nati l'uno vicino all'altra, avevano divise, sovente la stessa culla, che le due madri vagliavano insieme. Si picchiarono, si rotolarono sull'erba, si baciarono, risero e piansero facendosi il branco e ricongiungendosi, e appena incominciarono a parlare, impararono a chiamarsi « marito » e « moglie ».

Adesso Alice faceva la civettuola con Marco come si suona la solfa, per esercitarsi. Lo amava, del resto, ma provando una specie d'irritazione perchè egli continuava a rimanere un fanciullo mentr'ella diveniva sempre più donna.

Buono, dolce, sempre un po' malinconico, più sapiente di lei in tutto, ma come addormentato nella sua adolescenza un po' malaticcia, Marco sorrideva delle irritazioni della sua amica e la adorava con tutto il cuore.

Quel mattino Alice s'era pettinata come una signora, coi capelli intrecciati e appuntati in alto sulla testa, e si dava delle arie di donna da far ridere.

— Come sei buffa! — le disse Marco.

Ella si sentì piccata.

— Come sei sciocco! — replicò.

— Grazie.

— Oh! Se bene che ho torto di offendermi — ella disse vezzeggiando. — Non è tua la colpa se non sei che un fanciullo, se non sei capace di fare dei complimenti come un giovinotto.... come il signor di Torris, per esempio!

— Andrea? Ti fa dei complimenti, lui? Sarà per canzonarti.

— Davvero, — esclamò la fanciulla lasciandosi trasportare dal dispetto, — è anche per canzonarmi allora che mi aspetta tutti i giorni alla porta del parco, che mi accompagna fin qui e conserva tutto il giorno all'occhiello della sua giacca il fiore che prende alla mia cintura.

Marco aprì lungamente gli occhi, più sorpreso che irritato, ripetendo:

— Lui? Andrea? il mio amico Andrea? Ma ciò non mi chiama fra dei complimenti.

— Come ci adocca, mio povero Marco! Si vede bene che non capisci nulla di nulla! Credi dunque che, camminando insieme, egli non mi parli?

— Che cosa ti dice?

— Oh! nulla — ella rispose con tono discreto e un sorriso irritante tutto pieno di maliziose reticenze.

— Voglio che tu mi risponda! — esclamò Marco, il cui volto preso ad un tratto un'espressione di volontà violenta.

— Sarosti geloso? — domandò la civettuola in sottana corta.

Era felice di aver finalmente turbata la quietudine del suo caro Marco.

Questi ripose, scuotendole il braccio nella maniera più maritale del mondo:

— Rispondi o ti picchio.

— Ah! è così? — ella disse. — Ebbene, picchia!

Chinò un poco la testa, alzò il braccio, detto un manrovescio sulla guancia di Marco e si mise a correre a tutte gambe.

Erano nei campi; ella si precipitò verso la casa di Marco.

— Aspetta! Aspetta! Vedrai! — gridava Marco inseguendola.

Ma la svelta fanciulla lo lasciava lontano.

Galoppando, ella arrivò alla porta di casa, l'aprì, la richiuse dietro di sè tirando bruscamente il catenaccio; poi ella dette una gran risata quando il povero giovinetto venne a urtare quella porta, scuotendola, gridando di collera.

Pensò presto però che egli poteva trovare un'altra entrata e piombarle alle spalle. Allora ella salì in fretta le scale, s'arrampicò fino sul solaio e si nascose in un angolo.

Frattanto Marco faceva il giro della casa trovando chiuse tutte le porte e le finestre del pianterreno.

Ciò lo sorprese a tutta prima, perchè in quell'ora mattutina sua madre o le due fantesche andavano e venivano per le faccende domestiche, lasciando sempre imposto o vetriate spalancate. Era anche quella l'ora in cui la signora Delange faceva la sua visita quotidiana al colombaio, al giardino, alle belle galline che popolavano e rallegravano il suo ritiro, ritiro ben elegante e civettuolo per una signora vedova da due anni. Ma una così bella vedova non poteva incominciare come una lattera di tutto lo un'eterna vedova nera. Egli è per ciò che la sua casa compariva sotto le sue rumpicanti e i lilla profumati dove gli uccelli facevano il loro nido. Non che la signora Delange non fosse una donna squisita, un nobile cuore; ma ella aveva avuto un triste marito, e ciò aveva l'amore e la virtù delle donne. Ella era dunque pienamente consolata e adorava Marco, suo figlio.

Troppo impaziente di raggiungere la sua impertinente amica e di amministrarle la correzione meritata, Marco s'inquietò poco di quella chiusura generale, corse a prendere una scala, la appoggiò al muro e salì precipitatamente ad una finestra del primo piano. La trovò chiusa come le altre.

Parimentemente ridiscese e portò la scala più in là.

In quel momento Alice, non vedendo giungere nulla, come suor Anna, passò la testa attraverso all'inferriata di una finestra del solaio e gridò, ridendo:

— Cucù!

Marco alzò gli occhi e le mostrò i pugni. Ma non rispose e continuò a salire. La finestra a cui giungeva si apriva su un salottino molto elegante nel quale la signora Delange amava rinchiudersi sola.

La vetriata era socchiusa, e dalla limitata apertura passavano le frangie rosa delle tende mosse dal vento.

Marco udì la voce della madre e si fermò per paura di essere sgridato. Qual grido di spavento se la signora Delange vedeva ad un tratto suo figlio in cima ad una scala alta dodici piedi e malamente appoggiata al muro!

Stette un gradino e stava forse per ridiscendere e andare a tentare la salita altrove; ma la voce canzonatoria di Alice si fece nuovamente udire:

— Cucù!

— Mi canzona, mi trova fanciullo e ridicolo — pensò Marco. — Ah! aspetta, vedrai!

Strinse i pugni e salì l'ultimo gradino. Di là, la sua testa soltanto oltrepassava l'appoggiatoio della finestra ed egli s'aggruppò colle mani per alzarsi su quell'appoggiatoio. Stava per prendere lo slancio quando la tenda, gonfiata da una folata di vento, s'aprì leggermente, poi ricadde in un secondo. Ma il fanciullo non si muoveva più.

Ritta davanti allo specchio, la signora Delange si guardava sorridendo, mentre s'appuntava sui capelli una ciocca di spina alba, colta di fresco. Un uomo, dietro di lei, la cingeva la vita colle braccia e appoggiava le labbra sul suo collo inclinato. Quell'uomo era Andrea di Terris.

Marco sentì le sue forze abbandonarlo subitamente. Vacillò, scivolò lungo la scala, vi si aggrappò istintivamente o la trascinò con sè sull'erba fitta, che ammorbidì quella doppia caduta. Il fanciullo s'alzò stordito, come ebbro di dolore, e si mise a correre verso il bosco colle braccia protese. A più riprese volse la testa verso quella finestra dove gli pareva vedere sua madre e l'uomo che ella amava. I suoi occhi lanciavano fiamme di odio e di disperazione. Fuggiva portando seco quella visione atroce; nella sua corsa insensata rivedeva il riso canzonatorio di Alice, riudiva il riso dolce, tenero della madre; un risveglio straziante s'era fatto in lui ad un tratto; nel suo fragile petto battevano adesso il cuore d'un uomo.

(Continua).

Pazientino.
Soluzione dell'ultimo giuoco: In-vaso-re.

Monoverbo a pompa.
L'abbonato alla *Piemontese.*
R. Giachetti.